

APRILE-MAGGIO 1998

N. 116

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc.


c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abbonamento, postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXV - N°2- Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

CIRCOLO CULTURALE FILATELICO NUMISMATICO
PIACENTINO

**STORIA POSTALE
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

PERIODO PREFILATELICO
PARTE I
DOMINAZIONE FRANCESE
1800/1814

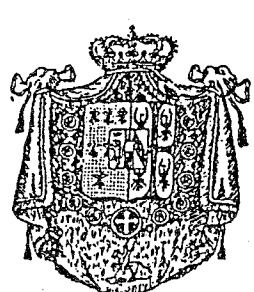


Piacenza, 1997

CIRCOLO CULTURALE FILATELICO NUMISMATICO PIACENTINO

**STORIA POSTALE
DELLA PROVINCIA
DI PIACENZA**

PERIODO PREFILATELICO
PARTE 2A
RESTAURAZIONE
DUCATO AUSTRO - BORBONICO
1814/1852




Piacenza, 1998

PIACENZA

1848.
"LA CITTA' PRIMOGENITA"



SOMMARIO DEL N°116

Pag. 2	SOMMARIO
Pag. 3	DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti
Pag. 3	Edito il secondo volume della storia postale piacentina
Pag. 4	Sulla targhette in generale e altre cose
Pag. 5	Sui bolli dei servizi distaccati: a chi servono?
Pag. 6	L'indagine all'anagrafe di <i>L. Brown</i>
Pag. 7	Sui tondo frazionari
Pag. 8	Sul mancato uso dei numerali sui francobolli ordinari
Pag. 9	VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco
Pag. 11	ANNULLI ESTERI a cura di Gian Franco Mazzucco
Pag. 12	Annuli e cachets polari russi di <i>F. Giardini</i>
Pag. 16	Cassetta obliteratrice a S.Marino di <i>S. Di Vita</i>
Pag. 17	MARCOFILIA MODERNA a cura di Alcide Sortino
Pag. 17	Uffici Borsa (5ª puntata)
Pag. 18	Salsomaggiore Terme Berzieri
Pag. 18	Natante Napoli-Palermo
Pag. 19	MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino
Pag. 19	L'alfanumerazione dei timbri
Pag. 20	L'agenzia Solda-Sulden
Pag. 23	L'agenzia Casalecchio di Reno Shopville
Pag. 24	L'agenzia Fuorni Ospedali Riuniti
Pag. 25	Ancora su Villanova Castenaso (5)
Pag. 25	TEMATICANDO: La festa di Carnevale di Vedrana
Pag. 26	Storia marcofila del computer di <i>M. Ferrini Bronzoni</i>
Pag. 30	ASTERISCHI a cura di Alcide Sortino
Pag. 34	L'angolo degli ovali
Pag. 35-44	OFFERTASTA 116 a cura di Italo Robetti
Pag. 45-88	CATALOGO ITALIA 1995 (2ª puntata) a cura di Alcide Sortino
Pag. 89-106	CATALOGO 1997 DEGLI ANNULLI SPECIALI DELLA CITTA' DEL VATICANO a cura di Luciano Braccini

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti - Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita

Segretario: Arturo Brunetto - Tesoriere: Gianfranco Mazzucco

Consiglieri: Italo Robetti, Alcide Sortino, Luciano Braccini, Claudio Dutto, Domenico Santona.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

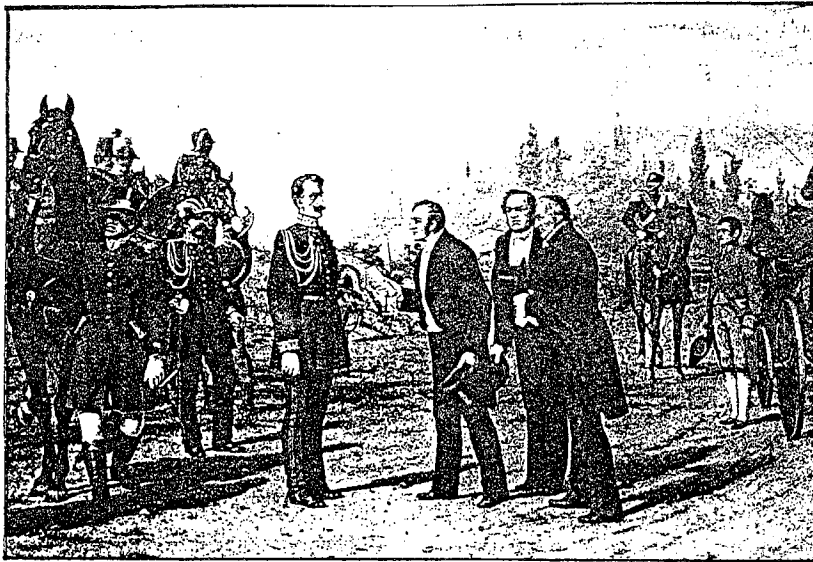
EDITO IL SECONDO VOLUME DELLA STORIA POSTALE PIACENTINA

Ho voluto dedicare la copertina di questo numero alla associazione che, dalla nostra angolazione, rappresenta l'aggregazione ideale: il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Piacentino.

Esso è formato da un insieme di appassionati che, oltre a ricercare materiale per le proprie collezioni, crea, attraverso pazienti indagini ed esame approfondito di materiale viaggiato e non, la vera storia postale dei luoghi e delle città che ben conoscono, sul piano culturale, sociale e geografico.

E questo, ne sono certo, li gratifica e li soddisfa in quanto il loro lavoro è una palese dimostrazione dell'amore che essi nutrono per la loro terra.

Il Circolo si era messo in mostra in passato per delle catalogazioni relative ai servizi distaccati e l'anno scorso era già stato edito un bel volume sul periodo napoleonico nel piacentino.



Ora è la volta di un altro bel volume. Ma lascio la parola al circolo stesso.

"In occasione del recente Convegno filatelico e numismatico "CITTA' DI PIACENZA" tenutosi il 24 e 25 gennaio scorso, il Circolo Culturale Filatelico numismatico Piacentino (a cui compete la parte celebrativa e culturale della manifestazione) ha inteso celebrare il 150° del plebiscito universale che, appunto nel 1848, sancì, primo in Italia, l'unione del Ducato Piacentino al Regno di Sardegna, meritandosi dal Re Carlo Alberto l'appellativo di "PRIMOGENITA D'ITALIA".

È stato ottenuto dall'ente Poste Italiane un annullo celebrativo, utilizzato il 25 gennaio presso il padiglione ufficiale dell'Ente, raffigurante una scena delle manifestazioni di giubilo tenutesi in città dopo l'esito delle votazioni plebiscitarie, da una libera interpretazione del grafico piacentino Vermi. Sono state realizzate buste e cartoline commemorative ed è stata edita dalla Telecom una speciale carta telefonica in tema con le celebrazioni.

Grazie alla illuminata sponsorizzazione della Banca di Piacenza, della Federazione delle Cooperative Emilia Nord e della ditta Secrian (organizzatrice del convegno), il circolo ha potuto anche quest'anno stampare il secondo quaderno di storia postale della provincia piacentina.

Un volume di oltre 120 pagine, illustrato con numerose riproduzioni di documenti anche inediti, che illustra sotto il punto di vista postale il periodo della restaurazione postnapoleonica e del Ducato di Maria Luigia e Borbonico nel periodo tra il 1814 ed il 1952.

Il volume è stato anche quest'anno distribuito in omaggio agli associati al Circolo, che hanno superato i 300 aderenti. Verrà inoltre distribuito ad Enti culturali e biblioteche; un esiguo quantitativo sarà anche disponibile per studiosi ed appassionati di storia locale.

L'opera illustra, dal punto di vista della posta delle lettere, la storia e l'organizzazione territoriale e postale del Ducato, coprendo un periodo di quasi quarant'anni. Sono illustrate, oltre alle notizie storiche, quelle sull'organizzazione postale, sulle tariffe delle lettere, sull'esenzione e sulla franchigia degli enti pubblici. Sono riportati tutti i timbri postali usati negli unici tre uffici dell'epoca esistenti (cioè PIACENZA, FIORENUOLA e CASTEL SAN GIOVANNI), nonché i periodi d'uso e le loro valutazioni.

Anche in questa edizione, sono di particolare interesse le riproduzioni dei bolli ufficiali amministrativi usati dalle Podesterie (poi Comuni) per la convalida degli atti ed anche per l'attestazione del diritto di franchigia, nonché di vari enti pubblici operanti nella provincia (Preture, Commissariati, Gendarmerie, Camere e Comitati, ecc.).

Il Circolo, con questo secondo volume, ha completato la ricerca di storia postale del periodo "prefilatelico", quando non era ancora stato introdotto nel piacentino il francobollo adesivo, il cui uso iniziò appunto il 1° giugno 1852. Gli appassionati di storia postale locale del Circolo hanno già in avanzata preparazione la trattazione del successivo periodo "filatelico", dal 1852 agli inizi del 1900, un periodo di notevole interesse per la rarità del materiale d'epoca e per il susseguirsi degli avvenimenti storici (fine della dominazione borbonica, occupazione sarda, governi provvisori, plebiscito e infine unione al Regno d'Italia) che hanno avuto una notevole rilevanza nel campo storico e postale.

Il Circolo confida, nei prossimi 4/5 anni, di portare a termine questa ricerca che ha appassionato ed appassiona e di poter mettere i risultati a disposizione degli interessati alla storia locale."

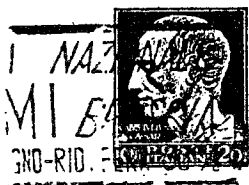
Se una osservazione mi posso permettere sulla suddivisione dei periodi storico-filatelici affrontati o da affrontare, io direi, idee del tutto personale, che è un errore storico chiudere un periodo legandolo alla apparizione del francobollo. Il francobollo è un semplice "accadimento" (un accidente) nella storia postale stessa. Esso è comparso e forse scomparirà un giorno. Il servizio postale e quindi la storia postale continuano indipendentemente dall'uso che se ne fa o che se ne potrà fare.

Il francobollo venne introdotto in tutti gli stati, qui prima là dopo, ma fu un modo diverso, e per molti anni neanche obbligatorio, di pagare la tassa per le lettere. Non ritengo che quindi possa essere un confine a divisione di diversi periodi storico-postali e tanto meno storici. Non mi sono mai piaciute le suddivisioni in periodo prefilatelico e periodo filatelico, e magari in futuro in periodo postfilatelico.

Per l'uso delle affrancatrici meccaniche siamo già in periodo postfilatelico allora?

Ritengo invece più probante e pregnante la suddivisione della storia postale in periodi legati agli avvenimenti ed ai periodi propriamente storici e quindi anche amministrativi e quindi anche postali.

SULLE TARGHETTE IN GENERALE ED ALTRE COSE



Il socio Tarlazzi ci ha inviato un cospicuo numero di fotocopie di TL orfane di guller, errori di data e stranezze varie. Non sempre queste alterazioni dell'impronta vanno prese in considerazione in quanto trattandosi di macchine obliteratrici con le svariate possibilità di disfunzioni parziali o totali, di slittamenti e di stiramenti dell'impronta, se si dovesse star dietro a queste 'varietà' ci sarebbe da dar di testa.

Per esempio la mancanza di parte della targhetta e del guller nell'esempio riprodotto può essere semplicemente causato dal fatto che la cartolina passò irregolarmente abbinate ad altro oggetto postale che avrà ricevuto la parte mancante dell'impronta (questa può essere una spiegazione tra le tante).



Curiosa è l'impronta di un guller che segnalerebbe l'esistenza delle macchine obliteratrici nell'anno 961 dopo Cristo, se non si trattasse del banale rovesciamento dell'anno 1960!

Il socio ci segnala anche questa cartolina commentando che "questo portiere d'hotel si era dotato di un bel timbro datario mica male!" In verità non ricordo di aver visto un timbro d'arrivo o di partenza di un Hotel con addirittura il nominativo del portiere. Si trattava senza dubbio di una persona efficiente e scrupolosa che desiderava testimoniare personalmente la propria responsabilità e la propria solerzia nello svolgimento delle dovute mansioni. Certamente non lo lasciava usare ai colleghi degli altri turni!



È certo che non si tratta di un bollo postale nel vero senso della parola, ma.... In proposito interverrebbe il socio e amico Bottino, che sempre attento a quanto si scrive in proposito, afferma: "Mi accorgo di essere un noioso provocatore: accettami come un amico un po' noioso. Ma collaboro a fornire spunti di discussione: o no?" Infatti egli vuole dividere con una rigidità assolutistica quello che è postale da quello che postale non è e scrive: "Ma non sono postali i bolli-timbri usati dai mittenti: stanno al posto, o integrano l'intestazione della carta da lettere, delle scritte "mittente" ecc. ecc."

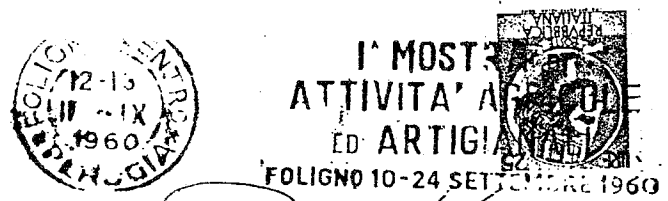
Il caso sopra descritto ci fornisce lo spunto per sottolineare la necessità di essere più 'open' (ormai termine di moda anche nel severo mondo della FIP), più elastici. Perché non considerare l'evento con un atteggiamento più permissivo? In fondo il cliente (il signor Pietro), ospite dell'Hotel Portarossa di Firenze, consegnò la cartolina al portiere, certo Carlo Vanzetto, il quale si incaricò di consegnare a sua volta la corrispondenza all'ufficio postale (o più semplicemente ad infilare quanto affidatogli in una buca delle lettere). Ma egli appose un timbro datario a dimostrazione che il giorno di Natale del '36 aveva ricevuto in carico la cartolina (si sarebbe così potuto controllare la sua solerzia confrontando la data di partenza, quella vera, quella postale) e la sera stessa le poste (ore 20-21) la inoltrarono.

Questo diligente portiere d'albergo svolse, a modo suo, la funzione del vecchio collettore o del cosiddetto pedone. Perché privare questo bollo di un certo risvolto postale?

D'accordo, caro Bottino, non si tratta di un bollo postale 'vero', ma perché non farlo rientrare nella marcofilia 'open'?

La cartolina di per sé non avrebbe grande significato e questa aggiunta, piaccia o non piaccia, l'ha arricchita rendendocela marcofilmente (si può dire?) più gradevole.

Sempre il socio Tarlazzi ci esibisce una TL di poco frequente reperibilità. Il Bartolomasi la dava usata presso l'ufficio di Foligno Centro* Perugia* e presso l'ufficio di Perugia* nel settembre 1960. Il socio sottolinea che nel catalogo Ornaghi 1960-1962 gli estensori affermavano di non averla ancora rinvenuta.



Certamente non sarà più così ora e attendiamo delucidazioni in merito dai nostri soci Ornaghi che sono sempre la massima autorità sull'argomento delle obliterationsi meccaniche.

Con la presente riproduzione diamo l'opportunità a tutti di vederne un esemplare.

SUI BOLLI DEI SERVIZI DISTACCATI: A CHI SERVONO?

Ci scrive il socio Pellegrini:

"Tutti credono di sapere quale è lo scopo per cui si fanno tanti annulli occasionali; ma questo scopo viene sempre raggiunto? Si intende comunicare o celebrare un evento, ma il pubblico, circoscritto o esteso, a cui è destinato questo messaggio è messo in grado di riceverlo?"

Tutti, e noi marcofilii in particolare, abbiamo notato che spesso quanto si vuol far conoscere è presentato in modo incomprensibile. Spesso di chiarezza difettiamo proprio noi che ci siamo trovati molte volte a romperci il capo per stabilire quanto c'è in un annullo. Purtroppo anche molti circoli filatelici non danno messaggi marcofilii chiari e persino non si prestano a spiegarli quando ne vengano richiesti.

Tutti hanno potuto notare annulli con lunghe sigle misteriose o effigi di personaggi sconosciuti ai più. E poi, anche se si conosce nome e cognome, Pinco Pallino chi lo conosce? Era un celebre scultore locale o lo stimato sindaco di Vattelapesca, morto 10 o 300 anni fa?

Naturalmente chi scrive per informazioni a chi ha richiesto l'annullo quasi mai riceverà una risposta. Spesso perfino chi figura richiedere l'annullo non ne sa proprio niente. Non vale certo la pena scrivere alla Presidenza della Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli che ha richiesto l'annullo dedicato a E.A.Mario ed usato il 6.12.1984. Ma come si può spiegare ad un interessato collega tedesco (perfino abbonato ai comunicati delle poste italiane) che E.A.Mario non ha avuto proprio nessun rapporto rilevante con la medicina, se non quello di essere probabilmente stato ammalato e di essere poi morto?

Almeno noi, amici, quando richiediamo un annullo facciamo in modo di raggiungerne e sfruttarne lo scopo! Poche sigle; nome e cognome, date di nascita e di morte e, sinteticamente, chi fu. Non tutti sono conosciuti come Koch e Marconi!

Ma poi c'è chi pensa di essere stato chiaro mettendo un nome e cognome sotto l'effigie di.... due persone; e lo stesso nominato Della Porta Modesto (Guardiagrele 4.6.1995) chi fu?

Facciamoci del bene; facciamo conoscere quanto e chi riteniamo degno; eviteremo anche fatiche e imprecazioni a noi amici della filatelia.

P.S. E con l'occasione un grazie particolare a Sortino e compagni per la descrizione degli annulli, con l'incitamento a svelarne sempre più completamente i misteri."

Grazie Pellegrini, la tua lettera non richiede proprio alcun commento.

L'INDAGINE ALL'ANAGRAFE del socio Leroy Brown

[Riportiamo senza alcun intervento lo scritto inviatoci dal socio Brown in quanto affronta un argomento del tutto particolare ed interessante. Troviamo infatti sulla corrispondenza di questo tipo dei bolli che postali non sono (bolli del comune) che hanno un indubbio aggancio col servizio postale]

Vorrei parlare di quella particolare operazione che aveva il nome di: Indagine all'Anagrafe. Si trattava in poche parole di una ricerca che veniva fatta dalla Posta, in taluni casi, presso il Comune quando il destinatario della lettera era sconosciuto.

La ricerca veniva fatta direttamente dal portalettere all'Anagrafe comunale e serviva da accertamento ed anche da prova che si era fatto tutto il possibile per poter consegnare quella corrispondenza. L'Ufficio dell'Anagrafe poi, ufficializzava la ricerca fatta apponendovi il suo timbro.

Come ho detto questa operazione veniva effettuata solo raramente e onestamente non so su quali criteri.

Voglio proporre questi tre oggetti che rappresentano bene la situazione descritta.



Si tratta di una lettera semplice proveniente da Genova del 10 Maggio 1916 e diretta ad Alessandria. Qua il destinatario risultava, come recita il timbro lineare: SCONOSCIUTO PORTALETTERE ALESSANDRIA. A questo punto venne fatta l'Indagine all'Anagrafe che venne certificata dal timbro: NON ISCRITTO ALL'ANAGRAFE. Senonché poi, evidentemente qualcuno intervenne e si ricordò che la persona poteva essere un Ufficiale delle Direzione Genio. Il destinatario fu trovato e poté ottenere la lettera pagando anche 10 cent. di tassazione, forse perché andò lui stesso a prendersi la missiva che venne considerata come presso Fermo Posta.

Il secondo pezzo è un Intero Postale Raccomandato da Rovigo (MERCATO GRANI) del 28 Luglio 1934 per Villamarzana.

Anche qui la stessa ricerca al Comune che timbrò l'intero con il bollo del MUNICIPIO DI VILLAMARZANA e annotazione del portalettere che dichiarò firmando: Sconosciuto all'Anagrafe.

Il terzo pezzo è una Raccomandata da S: Giovanni in Persiceto dell'11 Ottobre 1943. Anche su questa lettera possiamo notare il bollo rotondo del Municipio e il lineare che dichiara: SCONOSCIUTO ALL'ANAGRAFE. Quindi il ritorno al mittente.



SUI TONDO FRAZIONARI



Il socio Dutto scrive: "Complimenti al consocio FONTANA, che ha messo insieme ben 3(!) bolli con il frazionario 67/ di VENEZIA. Io, in svariati anni, avevo trovato solo quello di FOSSALTA DI PORTOGRUARO (67/22) che mostro per eventuale confronto con quello da lui posseduto."

Mi pare che un'altra delle provincie con scarsità di tondo-frazionari fosse quella di Pesaro e Urbino, contrassegnata dal numero provinciale 47/.



Abbiamo l'opportunità di esibire due esemplari della provincia 47/ di non sempre facile reperibilità. Uno, con la consueta disposizione nella parte bassa della corona, come il PERTICARA (47-62); l'altro, con la inconsueta (ma non infrequente per i capoluoghi) disposizione nella parte alta della corona: URBINO 47-96* ACCETTAZIONE*.



Molto interessante la segnalazione che lo stesso Dutto ci fa poi del tondofrazionario ROMA* RR.PP. 55-617*, dapprima attribuito, probabilmente, a qualche ufficio della Direzione generale delle Poste (RR. PP. sta per Regie Poste) ed attualmente, o meglio all'inizio degli anni '80, assegnato alla succursale n.124 di Roma, quella in via Radicofani 193.

SUL MANCATO USO DEI NUMERALI SUI FRANCOBOLLI ORDINARI

Un lettore ci scrive chiedendosi e chiedendoci il motivo per cui negli anni in cui si usava il numerale a punti o a sbarre si può trovare del materiale col francobollo annullato dal solo nominale "come si evince da queste due impronte in mio possesso. Posso ammettere la seconda che, essendo città per città, era facilmente individuabile in caso di uso fraudolento del francobollo, ma la prima era diretta fuori distretto, addirittura a Napoli! Come mai non ebbe l'annullo a punti? Anch'io ho visto sempre i francobolli usati nei periodi di cui sopra col numerale a punti, ma come la mettiamo con questi?"

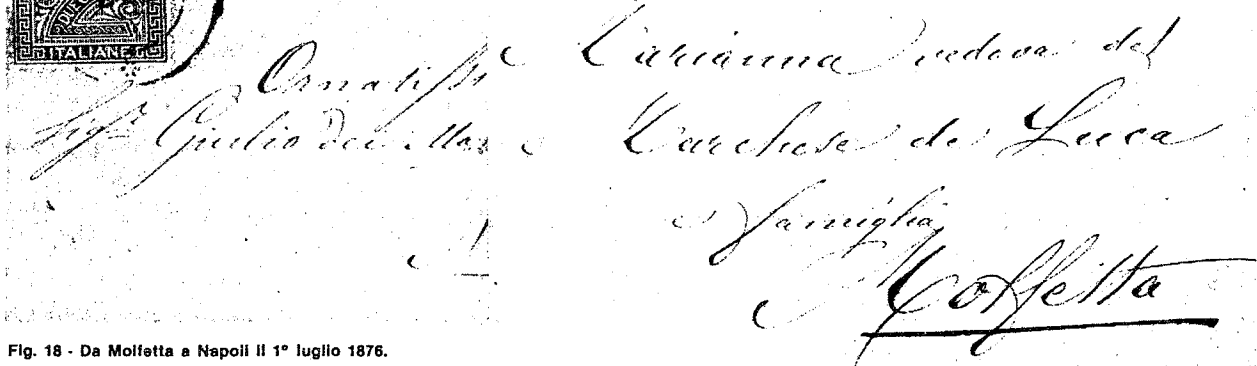


Fig. 18 - Da Molfetta a Napoli il 1° luglio 1876.

Fig. 20 - Città per città il 18 gennaio 1886.

Conosco una circolare del dicembre del 1874 della Direzione Generale delle Poste che 'per risparmiare tempo' stabiliva obliterarsi i francobolli di stato (quelli di servizio) 'col mezzo del bollo a data e non con il consueto annullatore di cui gli uffici si servono per i francobolli ordinari'. Sono propenso a credere che questa circolare abbia indotto qualche impiegato a prendere fiaschi per fiaschi; ad estendere, cioè, l'uso anche agli oggetti affrancati coi valori ordinari."

Io ritengo che l'interpretazione del lettore sia attendibile. Ma il fenomeno era alquanto esteso non solo territorialmente (ho visto materiale annullato in Piemonte, in Sardegna, nell'Emilia ecc.) ma anche temporalmente, cioè sia quando era in uso il numerale a punti (1866-1877) sia quando era in uso il numerale a sbarre (1877-1890), naturalmente sempre sui francobolli ordinari. A mo' di esempio riproduco alcuni casi che vanno dal 1874 al 1879: Villasor, Peveragno, Bossolasco, Nulvi, Selargius, Cavaglià e Reggio nell'Emilia.



NUOVI SOCI

- ⇒ 715 - COPPOLA LUIGI - UFF. PT SALA CP 34 - 81020 SALA DI CASERTA (CE)
- ⇒ 717 - LONA GIORGIO - CP 245 - 39100 BOLZANO (BZ)
- ⇒ 718 - TRICASI LUIGI - VIA SAGUNTO 21 - 00174 ROMA (RM)
- ⇒ 719 - D'ALESSANDRO FRANCESCO - VIA CONVENTO DEL CARMINE 5 - 95125 CATANIA (CT)
- ⇒ 720 - BORGOGNO ALEX - VIA ANNA FRANK 15 - 18100 IMPERIA (IM)
- ⇒ 721 - CUCCI FULVIO - VIA LEOPARDI 161 - 20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)
- ⇒ 722 - SANGUINETTI ANTONIO - VIA ANGIONI-CONTINI 7 - 09129 CAGLIARI (CA)

ASSEMBLEA ELETTIVA 1999 E MOSTRA SOCIALE ANCAI

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo, si è parlato di convocare l'Assemblea elettiva non in occasione di un convegno filatelico, ma in una manifestazione personalizzata Ancai. Il Presidente ed il Vicepresidente hanno avuto incarico di contattare alcuni Circoli filatelici per organizzare la riunione, primavera 1999, prevedendo, oltre alla parte tecnica, anche una parte gastronomica e turistica. In attesa della conclusione della trattativa, i Soci sono pregati di attivarsi, da subito, per la preparazione di una collezione marcofila da esporre nella manifestazione.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA "ITALIA 1998"

Nell'ambito della manifestazione mondiale è previsto anche un incontro tra tutti i marcofilo, con l'intervento d'alcuni oratori su argomenti riguardanti i timbri e gli annulli. L'incontro si svolgerà sabato 24 ottobre 1998 alle ore 14.30. Attenzione: la data è ancora provvisoria e sarà confermata al più presto.

RINGRAZIAMENTI

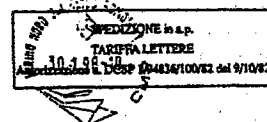
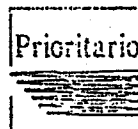
- Al sig. **Orbassano**, responsabile dell'Agenzia Postale di Nizza Monferrato, per la cartolina edita in occasione dell'apertura dello Sportello Filatelico.
- Al socio **Andrea Amoroso**, per gli auguri di Pasqua inviati insieme con un centinaio di annulli del 1977. Gli annulli saranno offerti in una prossima asta ed il ricavato andrà a totale favore delle casse sociali.






PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- 📖 **La Ruota Alata n° 22:** Ritrovamenti - Del cento lire Democratica.
- 📖 **L'Intero Postale n° 65:** Francobolli pubblicitari su intero - Di nuovo le fascette - L'ultima col primo Re d'Italia - Aerea per aereo - Un San Matteo senza righe - I numeratori dei fogli
- 📖 **Il Tematico n°14:** Criteri di valutazione delle collezioni tematiche - Il Chianti passa a miglior vite - Pro Juventute e la filatelia - Il Danubio - Il sole - Ulva o Ampelodesmos? No. Semplicemente tifa - Carlo Goldoni - Cittadella: spunto per divagazioni tematiche - Noi, tematici mona.
- 📖 **Il Foglio n° 109:** Posta celere urbana - I "Carnets" per la posta celere - Il Corriere prioritario - Tematica è bello - Passaporti filatelici - Indice 1997.
- 📖 **Il Francobollo Incatenato n° 63:** Aggiornamento del servizio Prioritario - Sistemi di raccomandazioni - Nuovi tentativi di Falsificazione od Imitazione.



Segnaliamo queste note di Giovanni Riggi di Numana:

Improvvisamente ci siamo accorti che le etichette del servizio per qualcuno non sono necessarie. Infatti le Poste torinesi hanno prodotto una targhetta metallica congiunta con un guller datario, contenente la scritta Prioritario e le freccette del logo, che bolla le corrispondenze o che annulla i francobolli. La posta così trattata viaggia veramente in 24 ore nell'ambito regionale, in un canale preferenziale. In altre città deve essere accaduta la stessa cosa già da qualche settimana ma non ci è noto. Non essendo giunta ancora l'informazione marcofila che le Poste normalmente ci inviano, ci siamo precipitati ad indagare sulla questione. Da informazioni ottenute direttamente dai gestori locali del CMP utilizza la targhetta, abbiamo saputo che questo bollo viene applicato alle corrispondenze dei grandi utenti (banche, grandi aziende) che consegnano alle Poste molte migliaia di pezzi simili non affrancati al giorno, in genere posta con tassa pagata con affrancatrice rossa o con pagamento in abbonamento postale. Le lettere di piccoli utenti e di privati affrancate con l'etichetta del Prioritario non seguono questa particolare pista e vengono invece trattate col sistema normale. Questa posta che ha particolare fretta (posta bancaria essenzialmente) viaggia in prioritario con una segnalazione applicata direttamente dalle Poste con la targhetta suddetta, in conseguenza ad un accordo raggiunto tra sistema postale e grandi utenti. A Torino il primo giorno di impiego della targhetta è stato il 19 gennaio 1998.



-  **Filatelia Veneta n° 41:** Municipi del Piave nelle Grande Guerra – La storia postale di Monselice: periodo filatelico – Mafiosi con le ali – Notificazione atti giudiziari a mezzo posta.
-  **Circolo Filatelico Albenganese Notiziario n° 22:** Il timbro postale
Nell'articolo, Vito Mancini illustra cosa sia la marcofilia, chi sono i marcofilii e i loro rapporti con il mondo espositivo
-  **C.I.F.T. Gruppo Tematico Letteratura:** Letteratura Universale 4° aggiornamento
-  **Fiscali n° 28:** Carta bollata – Tasse dalla A alla Z – Usati dalla posta ma non per posta
L'ultimo articolo tratta delle marche da bollo annullate con annulli postali
-  **Il Collezionista Domese n° 55:** Le vie e le piazze di Domodossola – I francobolli sbagliati – Curiosità dalla Francia – Postacelere/Prioritaire.

I SOCI CERCANO

-  Cerco TL "Albergo Termale Porro – Salsomaggiore – Tutte le cure in casa" usata, secondo gli Ornaghi, dal 7.6 al 19.8.1927 a Livorno Arrivi. Cerco inoltre gli annulli (non la TL) usata dall'Agenzia Colonia Arnaldi di Uscio (GE) **PELLEGRINI AMEDEO** - VIA LAMARMORA 19 - 20122 MILANO (MI)
-  Cerchiamo per un nostro studio sulle obliteratezioni meccaniche con denominazioni cambiate per motivi storici impronte di bollatrici di: APUANIA/Carrara, APUANIA/Massa, ecc. – LITTORIA e uffici provincia – CASERTA prov. Di Napoli – POLA, FIUME, ZARA e province. Inviare originali o fotocopie ad **ORNAGHI CP 17113 – 20170 Milano**



Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci

ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. [in programmazione]*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. - £ 7.000*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. - £ 10.000 per singola annata.*
- Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. - £ 12.000 [esaurito].*
- Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. - £ 12.000.*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. - £ 10.000.*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. - £ 10.000 [esaurito].*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. - £ 10.000.*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. - £ 10.000 per singola annata. [esauriti]*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81/82/83/84. - £ 15.000 per annata.*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. - £ 30.000 per singola annata.*
- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. - £ 35.000 per singola annata.*
- Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993. - £ 40.000.*
- Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1994: in corso di pubblicazione a puntate*
- SAN MARINO** *Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico - £ 15.000.*
- VATICANO** *Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico - £ 18.000.*

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Torino, Ancai, 1980. - £ 20.000. [esaurito]**
- Italo Robetti, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, Ancai, 1988. - £ 15.000.**
- Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, Ancai, 1992. - £ 2.000 (rimborso spese postali)**
- Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, Ancai, 1997. - £ 2.000 (rimborso spese postali)**
- Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO": con catalogazione £ 5.000; senza catalogazione £ 3.000.
(Con catalogazione la disponibilità è limitata. Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n. 84).

ATTENZIONE!

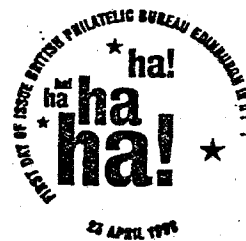
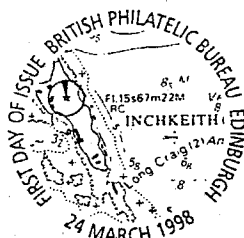
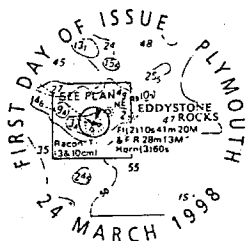
I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA.

ANNULLI ESTERI

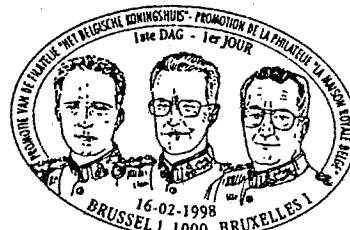
a cura di Gian Franco Mazzucco

24 - 03 - 1998 350 anni del faro di Eddystone

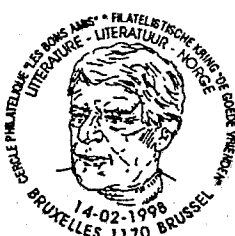
23 - 04 - 1998 Attori comici



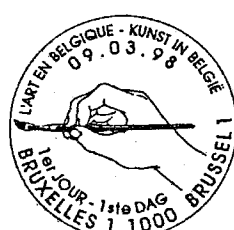
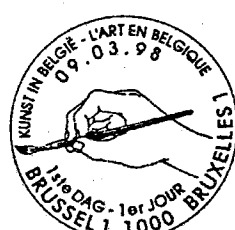
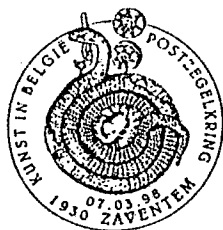
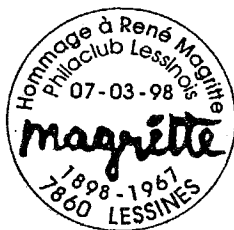
14 - 01 - 1998 Promozione della Filatelia: Re Leopoldo III, Re Alberto II e Re Baldovino



14 - 02 - 1998 Letteratura: Georges Mogin detto Norge (1898-1990) e Gerard Walschap (1898-1998)



9 - 03 - L'arte in Belgio: omaggio a René Magritte (1898 - 1967)



3 - 9 - 1997 Casa natale di Kim Il Sung

3 - 9 - 1997 Air Koryo

12 - 10 - 1997 Scuola rivoluzionaria

15 - 12 - 1998 Nuovo anno

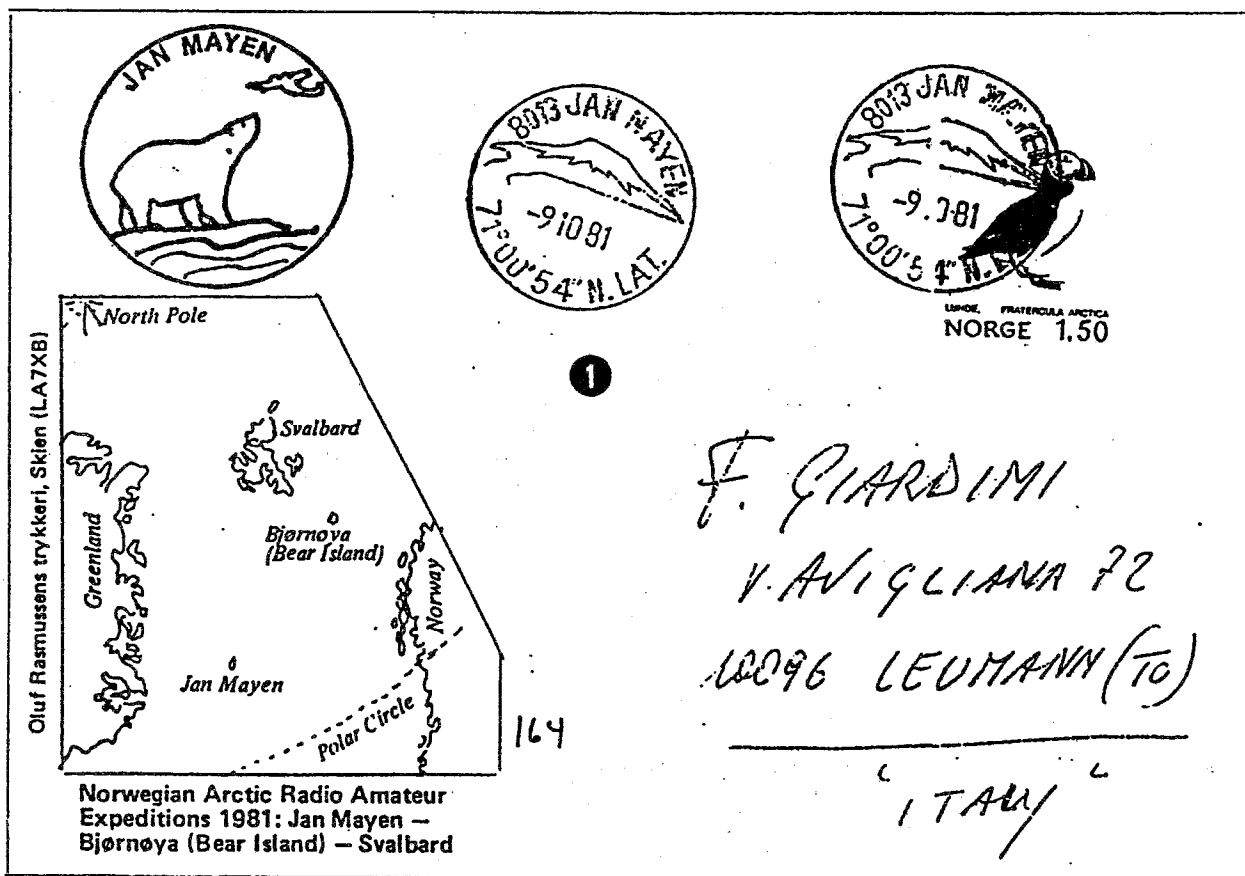


ANNULLI E CACHETS POLARI RUSSI ALLE SVALBARD E A FRANCESCO GIUSEPPE

di F. Giardini

Proseguendo in questa semplice e modesta trattazione di annulli polari artici vorrei prendere in esame i cachets polari delle stazioni russe site nell'arcipelago delle Svalbard. Prima però, avendo la volta scorsa trattato degli annulli norvegesi alle Svalbard, per completezza di trattazione desidero interpolare anche gli annulli postali di un'altra stazione artica norvegese: la stazione dell'isola di Jan Mayen.

Quest'isoletta sperduta tra la Groenlandia, l'Islanda e le Svalbard nacque come stazione baleniera e per decenni conobbe una notevole attività. Oggi ospita una base meteo con una quindicina di addetti. Qui di sotto il timbro manuale tondo è quello figurato con la vignetta del vulcano Beremberg (mt. 2272) il più settentrionale al mondo. (N. 1)



SVALBARD

Il villaggio di BARENTSBURG (Svalbard) sito a 78° 4' N e 14° 13' W presenta diversi cachets: il primo tondo (N 2), con inscritta nel cerchio una scenetta di orsi polari; il secondo, più grande e recente, è anch'esso circolare con al suo interno la vignetta della bandiera russa, il profilo delle Svalbard, un simbolo meteo ed un orso bianco (N. 3). Un altro cachet raffigura un orso su un lastrone di ghiaccio (N. 4). Infine l'ultimo, con scritta non in cirillico, ci mostra un madornale errore riportando la parola "Svalbard" erroneamente con la "W" anziché la "v" (vedere fot. cartolina N. 5).

A questo proposito è bene sottolineare come alcuni cachets russi siano alquanto rozzi, mi si passi il termine, e piuttosto grossolani quanto a chiarezza e nitidezza di immagine. Chi, come colui che vi scrive, ha avuto la ventura di poter vedere dal vivo anche alcuni timbri si è reso perfettamente conto di una certa qual semplicità di realizzazione tecnica di questi timbri, da cui deriva per conseguenza una discreta grossolanità nel segno.

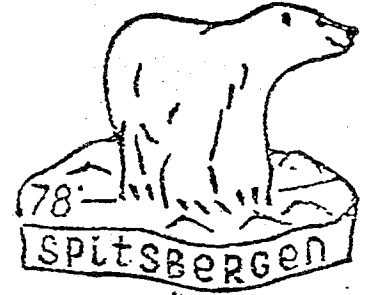


2



3

BARENTSBURG



POLAR STATION

Luis Meli
Fridtjovhamna
 SPEDIZIONE INVERNALE
 Svalbard ITALIANA
 77-48-1437 SVALBARD '84»

EQUIPAGGIATA CIESSE PIUMINI

Componenti:
 Franco Giardini, Enzo Gay
 Paolo Basso, Walter Forno
 Gerardo Della

Foto
Luis Meli
Foto
Foto

BARENTSBURG
 SVALBARD 84
 26.3.84

SPITSBERGEN
 78°

STATION
 Jettil s.p.a.
 Biella ITALIA

MARTINI **CIESSE PIUMINI**

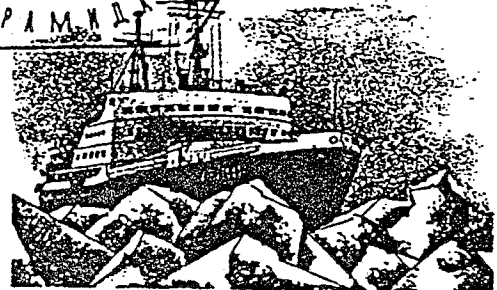
SPITSBERGEN
 19.03.84
 SVEAGRUVAN 77° 54' S

LONGYEARBYEN
 08.03.84
 ATOREG 300

SWALBARD GIARDINI
 Basso Forno 105
 10095 **LEHMANN**
 BARENTSBURG AZ. (TO)
 =ITALY=

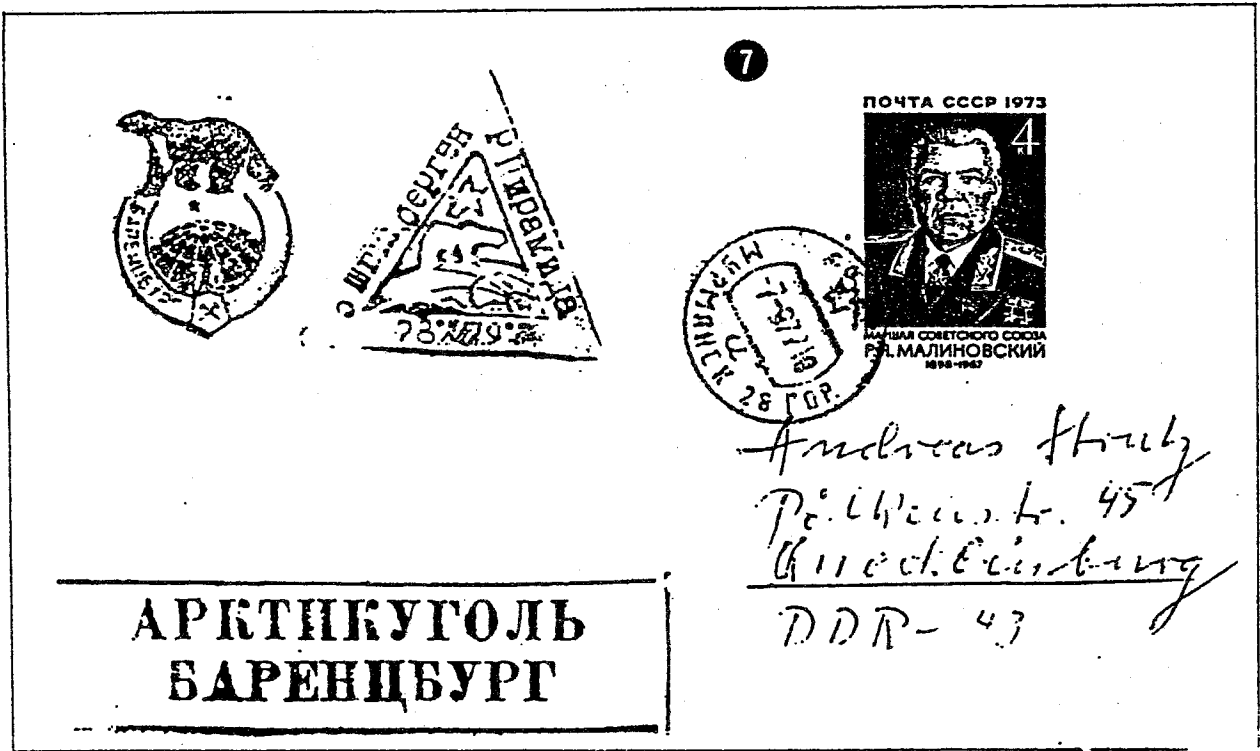
6

La stazione mineraria di PYRAMIDEN presenta invece un solo cachet piuttosto ben fatto e chiaro come immagine (N 6).

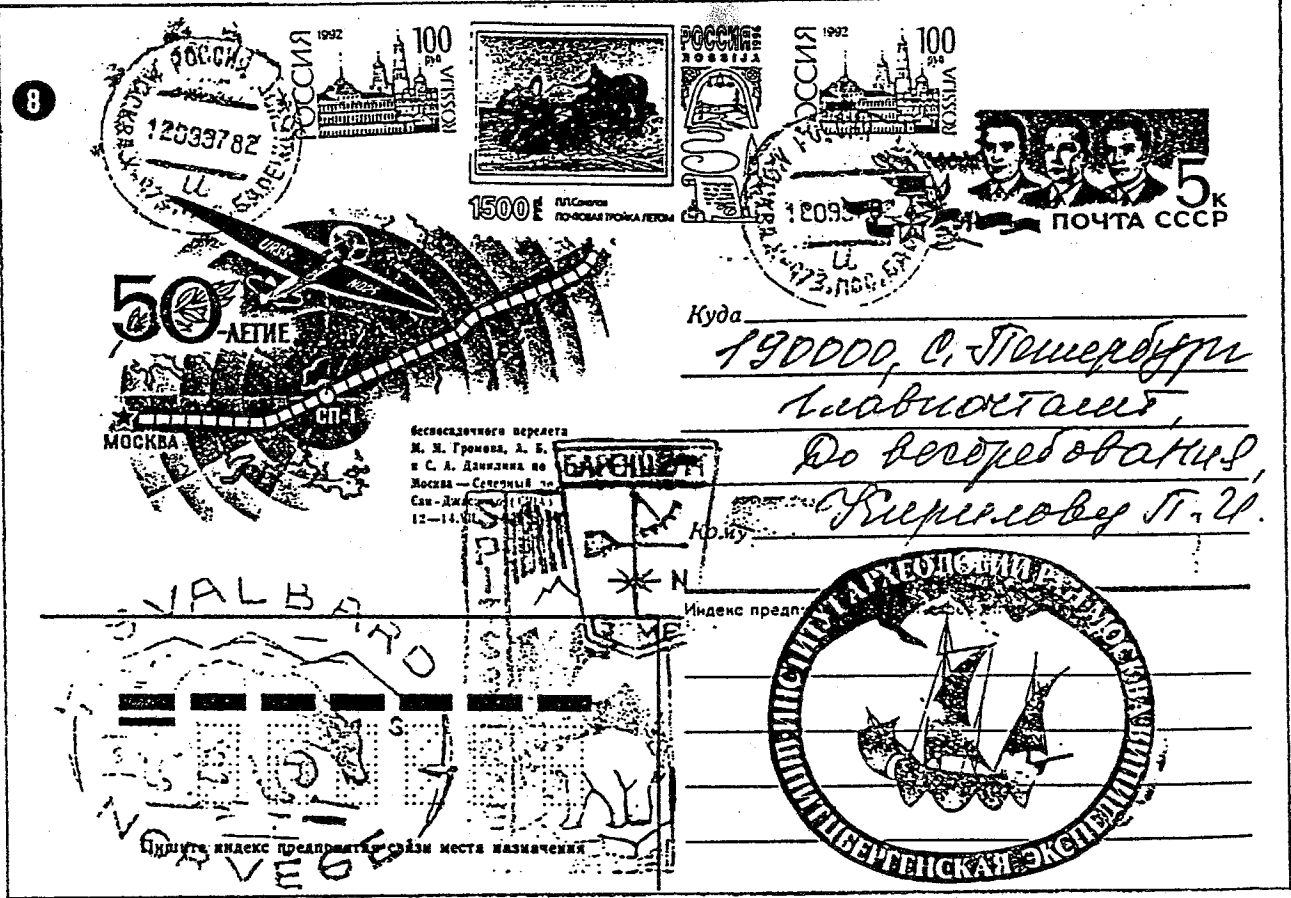


30-летие первой навигации атомного ледокола "ЛЕНИН"

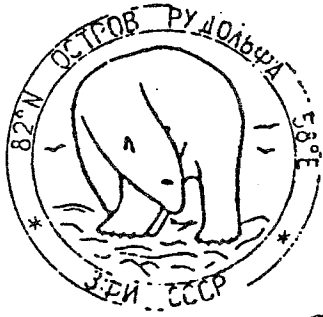
La posta russa in partenza dalle Svalbard o presenta gli annulli postali di cui abbiamo parlato nel numero scorso del giornale (annulli che obbligatoriamente debbono obliterare francobolli norvegesi poiché non dobbiamo dimenticare che queste stazioni russe sono 2 enclavi in territorio tutto norvegese), oppure viene tutta obliterata a MURMANSK (ufficio postale 28), sul continente. (fotocopia busta N. 7).



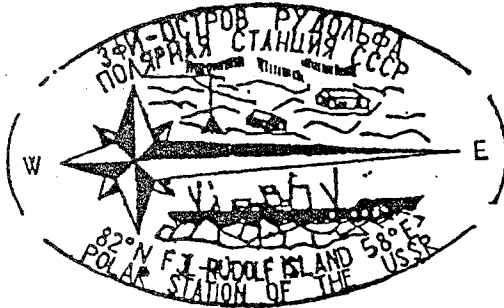
Solo in 3-4 occasioni l'anno, solo a Barentsburg, in occasione di voli speciali di rifornimento da Mosca, viene utilizzato un annullo speciale, molto poco conosciuto, che evita l'annullamento della posta a Murmansk (vedi fotocopia N 8) e presenta la scritta "MOSCA-BARENTSBURG".



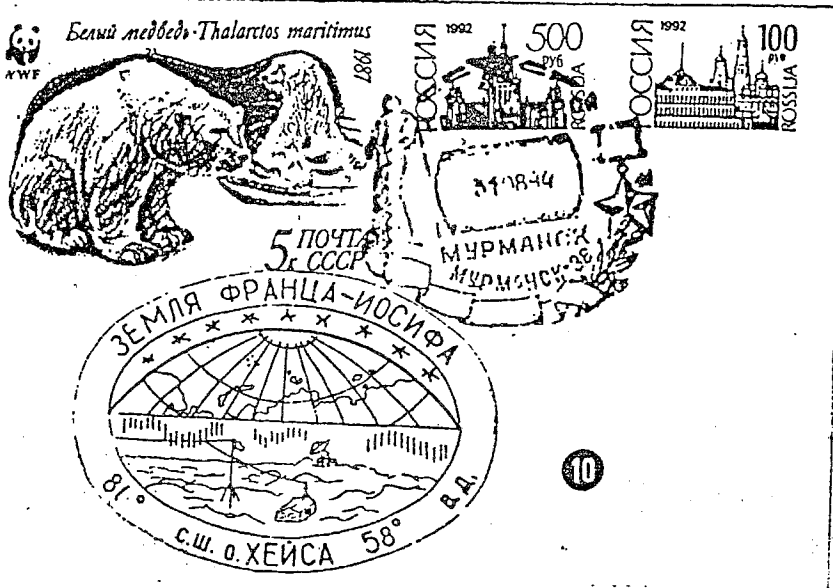
La TERRA di F. GIUSEPPE, l'arcipelago polare più a Nord del mondo, dopo la chiusura, a Natale del 1995, della stazione radio sita sull'isola del Principe Rodolfo, la più settentrionale delle isole, (vedi fotocopia N 9), mantiene solo più 2 basi polari: quella militare di Graham Bell e quella della stazione Krenkel sull'isola di Heissa. Quest'ultima sorge attorno ad un laghetto sicuramente generato in tempi remoti dalla caduta di un meteorite e ospita attualmente circa 25 persone con contratti (come succede anche a Barentsburg e Pyramiden) biennali o, al massimo, triennali.



9



9



10



11

"CALMBAY"
БУХТА ТИХАЯ
Franz-Josef Land
INTERNATIONAL
ARCTIC BIOLOGICAL
STATION

Il cachet di Heissa (N 10) presenta le coordinate geografiche che, come quello della base Rudolpha e quello di altre stazioni artiche, sono volutamente errate. Non è facile certo comprendere il perché di simili comportamenti in un'epoca in cui la tecnologia satellitare permette di distinguere, pare, con nitidezza, financo piccoli particolari. Il tutto bisogna riportarlo agli anni della guerra fredda, allorché il confondere le idee all'opposto schieramento era comunque pur sempre un vantaggio. Vi è poi una 3° stazione (idrobiologica) sita a Bukta Tikaja che viene aperta, non sempre, in estate e ospita ricercatori di biologia marina. Non vi è ufficio postale e presenta 2 cachets (N 11).



CASSETTA OBLITERATRICE A SAN MARINO



Il momento della levata (foto Di Vita)

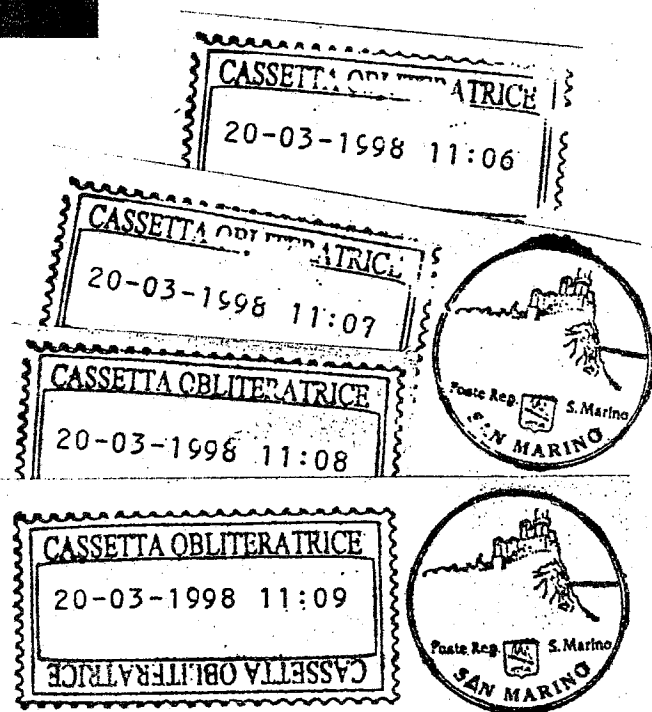
Per esempio, se l'utente non esegue scrupolosamente le istruzioni (simili a quelle delle macchinette che utilizzano banconote per la distribuzione dei ticket), è facile farla bloccare con conseguente impedimento dell'utilizzo. Sono in corso miglioramenti per impedire gli inceppamenti, dovuti principalmente all'inserimento obliquo della corrispondenza. In futuro (le Poste sammarinesi) sono previste ulteriori installazioni di cassette di questo tipo. Porgiamo alla nuova innovazione gli auguri di una buona riuscita affinché non sia solo un esperimento.

Silvano DiVita

Dal mese di febbraio 1998 è entrato in funzione il primo prototipo di cassetta delle lettere con la prerogativa di obliterare la corrispondenza (lettere e cartoline normalizzate) in tempo reale. Questa cassetta è stata installata a fianco dell'ufficio Postale Città (Lungomonte XXVIII Luglio 197 San Marino).

L'impronta è di difficile collocazione. Una possibile definizione potrebbe essere: "Targhetta dataria con guller turistico", in quanto il guller è uguale a quello in dotazione all'Ufficio Postale ma più piccolo di diametro (30 mm anziché 35 mm) ed è privo del datario.

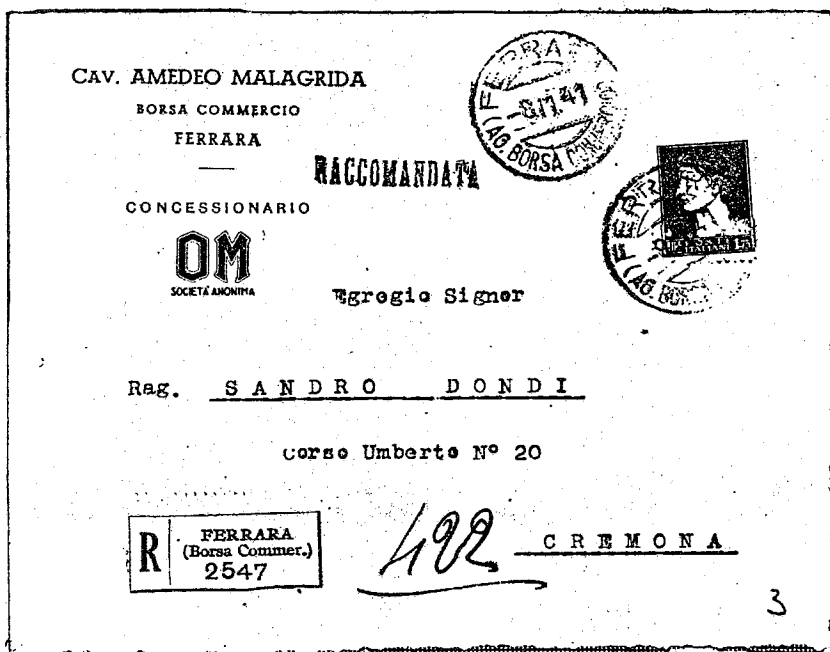
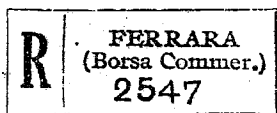
Sulla parte superiore e inferiore della targhetta, che presenta una dentellatura simile a quella di un francobollo, compare la scritta "CASSETTA OBLITERATRICE". Nella parte centrale, invece, compare la scritta del giorno, mese, anno, ora e minuti d'impostazione. Attualmente la cassetta presenta alcuni inconvenienti.



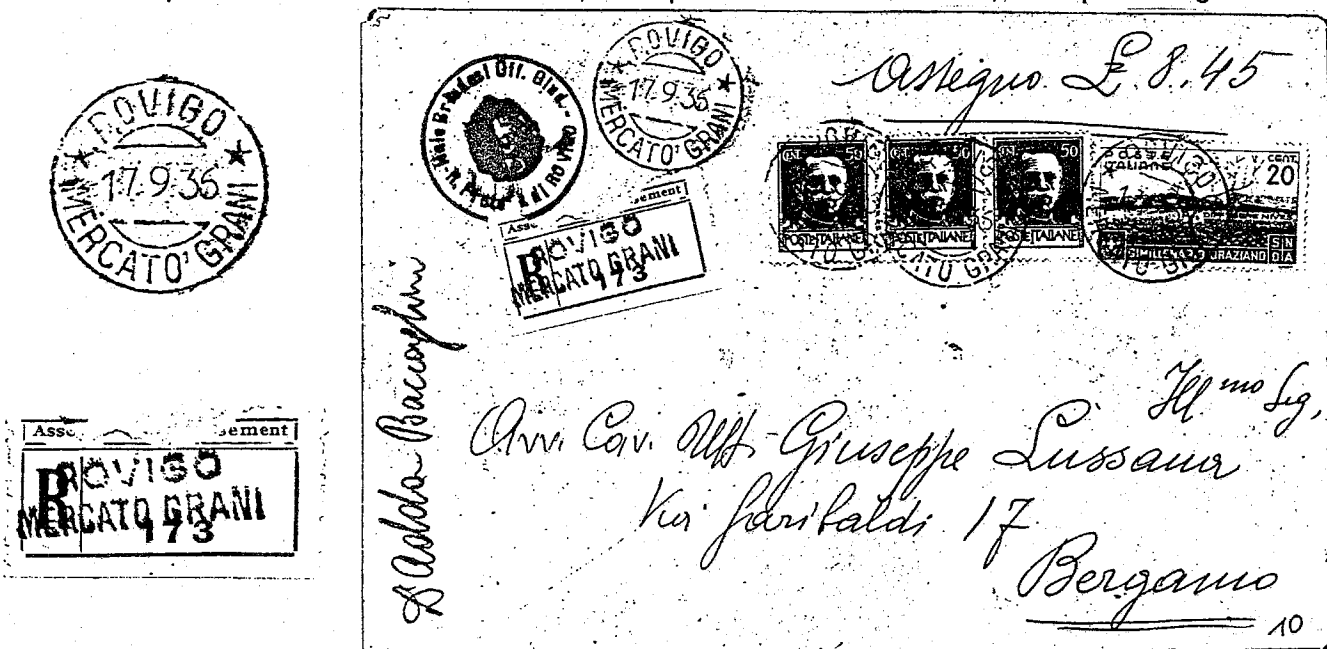
MARCOFILIA MODERNA

UFFICI BORSA, 5ª PUNTATA

Ritorniamo ancora sull'argomento: nel N° 104 era stata riprodotta una busta spedita nel 1931 dall'agenzia FERRARA BORSA COMMERCIO, ma ecco apparire un'altra del 1941, con un timbro differente e con l'etichetta di raccomandazione con stampata la denominazione dell'ufficio. Da notare che il mittente, concessionario dell'OM -oggi sparita e incorporata nel gruppo Fiat-, aveva per indirizzo proprio un sintetico *Borsa Commercio*. Inutile aggiungere che la lettera, benché la guerra fosse iniziata da un anno e mezzo e i trasporti fossero stati già rarefatti, fu recapitata l'indomani a Cremona, come testimonia il timbro d'arrivo.



Nel N° 112 era stata pubblicata una busta del 1950 -ovviamente spedita da UCCELLARI, *l'inesauribile*- di ROVIGO SUCC. 1 - MERCATO GRANI, mentre nel successivo N° 113 erano apparsi -inviati dal socio LEROY- dei timbri anteguerra dello stesso ufficio, o meglio di quando l'ufficio doveva essere un'agenzia a titolo gratuito, dato che nei bolli mancava l'indicazione *succ. 1* e addirittura in uno c'era la dizione *agenzia*. Uccellari ha ora scovato una raccomandata del 1936, con lo stesso timbro segnalato da Leroy, ma con in più il lineare, applicato sull'etichetta di raccomandazione + assegno. Si direbbe che manchino 5 centesimi di affrancatura, dato che nel '36 la tariffa era di 1,25 lire per la raccomandata e di 0,50 lire per l'assegno.



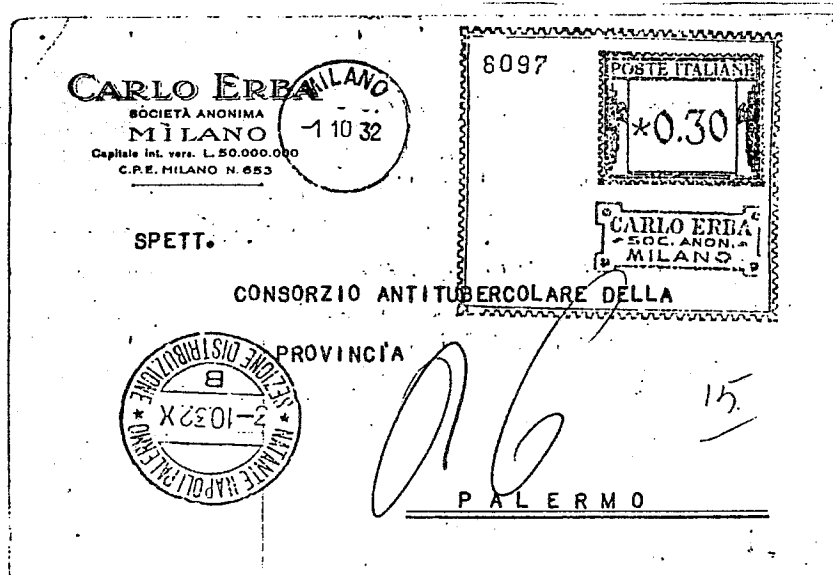
SALSOMAGGIORE TERME BERZIERI

Tra le mille leccornie che il socio UCCELLARI riesce a scovare, c'è questa busta commerciale delle Terme demaniali di Salsomaggiore, meglio note come Terme Berzieri, ovviamente obliterata con un chiarissimo timbro dell'ufficio interno alle terme. Tale ufficio, secondo quanto risulta dal libro su agenzie e recapiti dell'Angellieri, era un'agenzia a titolo gratuito (cioè senza alcuna provvigione e quindi a totale carico del concessionario), aperta nel 1927 e trasformata il 1° giugno 1952 in una ricevitoria, cioè in un normale ufficio, di cui si ignora la successiva data di chiusura. Nell'elenco degli uffici del 1962, appare però un Salsomaggiore succursale 1, ubicato in via Matteotti, ovvero nella strada che proprio dalle Terme Berzieri esce dalla città, in direzione di Fidenza. Si può quindi ipotizzare che, vuoi per avere ambienti più adeguati, vuoi per il calo delle necessità postali dei clienti delle terme, l'ufficio -ormai divenuto ricevitoria- sia stato trasferito all'esterno e da *Salsomaggiore Berzieri* abbia assunto la denominazione *Salsomaggiore succ. 1*.



Natante NAPOLI-PALERMO

Ancora UCCELLARI, nell'inviarci fotocopia di una busta commerciale con una bella impronta di affrancatrice del periodo classico, ci chiede lumi sul chiarissimo timbro NATANTE NAPOLI PALERMO / SEZIONE DISTRIBUZIONE. Sull'argomento c'è un esauriente volumetto di Alfredo Alabiso, da cui traiamo le informazioni. Come noto, fino alla creazione della rete postale notturna, la posta per Palermo e di parte della Sicilia, veniva imbarcata la sera a Napoli sul *postale*, in modo da essere la mattina successiva a destinazione. A partire dal 1930, l'ufficio postale di bordo fu dotato di un *servizio distribuzione* che, durante la traversata provvedeva a suddividere la corrispondenza per Palermo e immediati dintorni, in modo che la stessa, all'arrivo della nave, fosse già pronta per essere consegnata ai portalettere. Tale servizio comprendeva sei sezioni, identificate da timbri dalla lettera A alla E. Va ricordato un particolare sulla data: anche se le operazioni di smistamento e bollatura iniziavano alla sera, la data impressa era sempre quella del giorno dopo, cioè quella dell'arrivo a Palermo.



MARCOFILIA CONTEMPORANEA

L'ALFANUMERAZIONE DEI TIMBRI

Dalle solite cartellette ove viene accumulato il materiale da pubblicare è emersa, dopo una lunga stagionatura, una lettera in cui il socio CARPINO -collezionista di annulli di Torino e provincia- pone alcuni quesiti in materia di timbri ordinari.

La prima domanda riguarda la lettera distintiva del bollo, ovvero "ogni singolo operatore ha in dotazione una lettera, oppure la lettera è legata allo sportello o al servizio da espletare?" Teoricamente, alla chiusura dell'ufficio i timbri andrebbero riposti in cassaforte e quindi ogni mattina il dirigente -o qualcuno delegato- dovrebbe distribuirli ai singoli impiegati e prendere nota della lettera distintiva, in modo da poter risalire, in caso di errori o disservizi, all'operatore che quel dato giorno aveva in dotazione quel determinato timbro. In realtà i timbri vengono sempre lasciati sul posto di lavoro, per cui in pratica lo sportello delle raccomandate, o quello delle pensioni hanno sempre quel determinato annullo e così via. Il fatto è che nessuno ha uno schema della situazione o delle assegnazioni fatte a suo tempo. Basta entrare in un qualsiasi ufficio e chiedere l'impronta -ad esempio- del timbro con la lettera D per mandare tutti in crisi: alla fine qualcuno comincerà a passare in rassegna i vari punzoni finché trova quello con la D. Sempre che capiscano la richiesta: infatti, benché la lettera distintiva sia stata introdotta esattamente trent'anni fa, tuttora moltissimi operatori ne ignorano l'esistenza -provare per credere- e pensano che i timbri siano tutti uguali! Quindi in definitiva -ma in maniera del tutto casuale- la lettera è legata allo sportello o all'operazione.

L'altra domanda riguarda il numero di timbri. Chiede il socio "è possibile quantificare il numero di annulli che vengono dati ad un tipico ufficio postale, ad esempio quando si attua una nuova apertura?" E' ovvio che c'è una certa relazione tra classifica dell'ufficio e numero di timbri in dotazione: basta seguire gli articoli della serie *Gli uffici postali oggi*, per dedurre che la media degli uffici di paese è tre-quattro timbri, ma senza una regola fissa. Ad esempio se il recapito dipende da un altro ufficio e non ci sono i portalettere, non ci sono i timbri usati nelle retrovie da questi ultimi per inesitate, respinte e moduli vari. Ma in ogni caso non c'è mai stata una regola fissa, anche perché ogni (ex) economato provinciale si comporta a suo modo. E, in tema di comportamenti variabili, va poi ricordato che alcune province hanno usato per l'alfanumerazione l'alfabeto a 26 lettere, altre hanno usato invece quello a 21, per cui, se non si conosce la situazione, non si è mai certi della sequenza: un timbro -ad esempio con la lettera L- potrebbe essere il 10° o il 12° della serie. Per quanto riguarda gli uffici di nuova apertura, questi venivano provvisoriamente classificati di minore entità e quasi sempre avevano una dotazione iniziale di due datari, che poi viene aumentata se l'attività -e quindi il personale- cresce. Basta pensare alle segnalazioni del socio Uccellari su VILLANOVA DI CASTENASO: aveva inizialmente 3 timbri, poi arrivò il quarto e infine -come scritto più avanti- sono stati forniti il quinto e il sesto. Ma tutto ciò si riferisce a prima, perché da quando c'è l'Ente poste -anzi, dal 28 febbraio SpA-, tutto è stato sovvertito: non essendo mai esistiti mansionari da consultare e soprattutto essendo venuta a mancare la memoria storica, si verificano le cose più strane, senza alcuna apparente motivazione. (A.S.)

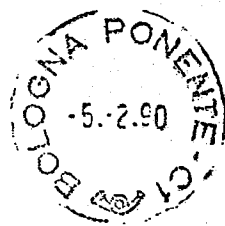
Bologna e Milano
usano 26 lettere



J = 10° timbro



K = 11° timbro



C1 = 29° timbro



J1 = 36° timbro

Bolzano, Forlì
Roma, Agrigento
usano
21 o 26 lettere?



L = 10° o 12°
timbro



Q = 15° o 17°
timbro



T = 18° o 20°
timbro



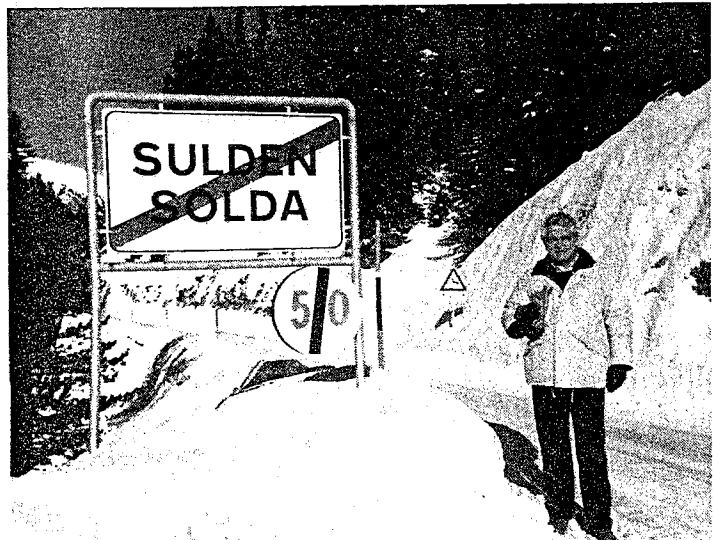
B1 = 23° o 28°
timbro



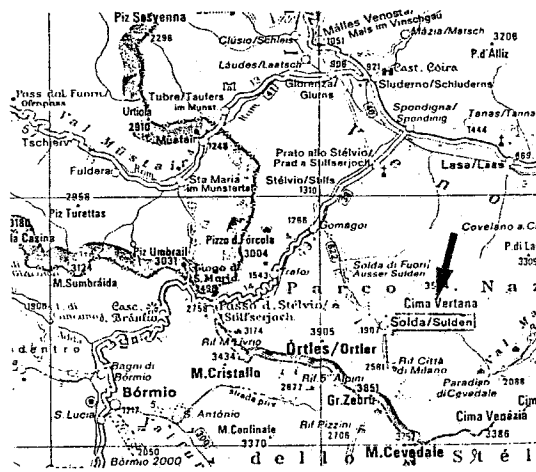
L'AGENZIA DI SOLDA-SULDEN

Solda -Sulden in tedesco- è una località posta alla testata della valle formata dall'omonimo torrente, affluente di destra dell'Adige, in alta Val Venosta. Situata nella parte più alta a 1900 metri sul mare, nel bel mezzo del massiccio dell'Ortles-Cevedale, al cospetto dei ghiacciai, è uno dei paesi più elevati d'Italia ed è composto da due nuclei: Solda di fuori-Ausser Sulden, formato da case e masi sparsi e Solda, a sua volta composto da Santa Gertrude-St.Gertraud e Solda di dentro-Inner Sulden. Abitato fino a metà dell'ottocento da una ventina di famiglie dedite all'allevamento -data l'altezza nessuna coltivazione era possibile, tanto che veniva chiamata la Siberia del Tirolo-, a partire dal 1863 conobbe il fenomeno turismo, grazie all'intraprendenza del parroco Johann Heller, che attrezzò a pensione la canonica. Dapprima gli ospiti erano alpinisti, richiamati dalla grandiosità delle vette e dagli innumerevoli ghiacciai, nonché dalla fama di cui godeva l'Ortler -così si chiamava un tempo anche da noi-, come montagna più alta dell'impero austriaco.

Poi, con la costruzione degli alberghi -il primo fu realizzato nel 1870 dalle sorelle del parroco, trasformando un maso- arrivarono anche i villeggianti. Un impulso decisivo si ebbe con la costruzione della strada carrozzabile che, dopo uno stentato procedere dei lavori, fu finalmente terminata nel 1892, grazie alle iniziative del citato parroco e anche ai contributi del barone von Leopold Hoffmann, ministro delle finanze dell'impero e presidente della sezione viennese del Club alpino austrogermanico. Nello stesso anno fu inaugurato il grandioso Hotel Sulden -a noi noto per i timbri-, grazie al quale Solda fu proiettata nel bel mondo della belle époque: vi soggiornavano grandi nomi di tutta Europa e nel 1911 vi giunse anche il principe ereditario Francesco Ferdinando, la cui uccisione nel 1914 a Sarajevo scatenerà la 1ª guerra mondiale. Dopo l'entrata in campo dell'Italia, Solda si trovò



a ridosso della prima linea, ma senza particolari ripercussioni, dato che il fronte rimase ancorato per tutto il conflitto alle vette di confine. Cessate le ostilità, il successivo periodo fu ancora più fastoso: alla tradizionale clientela mitteleuropea si aggiunse quella italiana, nonché casuali ospiti di rango, come Winston Churchill. Tra i numerosi habitués, viene ricordata una ricchissima ereditiera che ogni giorno riceveva montagne di telegrammi, mettendo in crisi l'ufficio postale. Oggigiorno ovviamente i tempi sono cambiati e quindi anche i frequentatori: il grand hotel è diventato un villaggio turistico e, a partire dagli anni cinquanta, con la progressiva realizzazione degli impianti di risalita, il turismo invernale legato allo sci ha preso il sopravvento. Per quanto riguarda la storia -quella maggiore-, bastano poche righe: l'Alta Venosta faceva parte della Rezia seconda, che aveva capoluogo a Curia Rhaetorum (l'attuale Coira-Chur) e, dopo la caduta dell'impero romano, il legame continuò con il vescovo, la cui diocesi ricalcava grosso modo l'antica provincia. Nel 1027 l'imperatore Corrado II trasferisce la sovranità sulla contea della Venosta dal vescovo di



Coira a quello di Trento, e questi ne cedette l'amministrazione ai Conti di Tirolo, cui nel 1363 subentrarono gli Asburgo. Salvo la parentesi napoleonica, tale dipendenza durerà fino al 1918. L'Italia occupò la zona dopo l'armistizio del 3 novembre e con l'annessione, Solda -che amministrativamente è una frazione di Stelvio-Stilfs- fece parte dapprima della provincia del Trentino (Trento dal 1923), per passare nel 1927 a quella nuova di Bolzano. Un cenno particolare va fatto per la lingua: nell'alta Venosta si parlava un tempo ladino, come nei vicini Grigion. Quando questo territorio, divenuto protestante, aderì alla Confederazione svizzera, l'imperatore Massimiliano I cercò d'impedirlo, dando origine alla guerra d'Engadina, risoltasi nel 1499 con la disfatta dell'esercito tirolese. Il conte del Tirolo e la Chiesa, temendo che i venostani seguissero i Grigion, per allentarne ed ostacolarne i legami imposero l'uso del tedesco in qualsiasi atto o manifestazione pubblica, civile o religiosa. Nelle località fuori mano però -come appunto Stelvio o Solda-,

Posthotel zum Ortler

mit Dependance

Sf. Gertraud, Suldenthal, Tirol.

Altrenommiertes Haus mit schönster Aussicht auf die umliegenden Eisberge.

30 gut eingerichtete Fremdenzimmer zu à Kr. 1.60 bis Kr. 2.50 pro Person, volle Pension zu Kr. 6.20 bis Kr. 7.— pro Person.

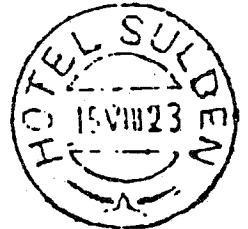
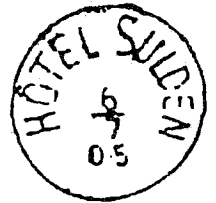
K. K. Post- und Telegrafenamti. Einschreibestelle für die Postfahrten Suldenthal-Meran und Suldenthal-Landeck im Hause.

Unter Zusicherung aufmerkamer Bedienung, guter Küche und guten Kellers bei civilen Preisen empfiehlt sich bestens Franz Angerer, Postmeister.

si parlava ancora ladino alla fine del '700. Altro particolare storico degno di nota: l'armata grigione, dopo la vittoria devastò tutta l'alta Venosta e le popolazioni, rimaste prive di ogni risorsa, furono soccorse con aiuti e animali inviati dal Duca di Milano, Lodovico il Moro, che nella sua politica anti svizzera -i confederati gli avevano strappato le alte valli ticinesi e minacciavano la Valtellina- appoggiava i tirolesi.

E dopo questa lunga esposizione, passiamo finalmente alla posta. Dal libro "Solda", scritto dal dr. Josef Hurton, attuale parroco, qui giunto esule dalla Cecoslovacchia -da cui sono state tratte molte delle cose qui narrate-, si deduce che la prima

sede fu nella dependance dell'**Hotel Post**, albergo realizzato nel 1872 ed evidentemente così chiamato proprio perché vi aveva sede la posta e come del resto testimoniato dalla pubblicità qui sopra riprodotta. Tutti però conosciamo i timbri "Hotel Suldental" o "Albergo Solda": c'è da presumere che l'ufficio postale sia stato poi trasferito nel grand hotel, realizzato come abbiamo visto nel 1892. Ma, grazie agli articoli di *marcofilia alberghiera* del socio Bertazzoli (L'Annullo n° 53) e ai dati dell'archivio Pozzati, siamo in grado di ricostruire e documentare quasi completamente le vicende marcofilo-postali della località. Va subito rimarcato che l'agenzia funzionava ovviamente solo in estate e che solamente in epoca recente il servizio è stato esteso a tutto l'anno. Il primo timbro riprodotto è noto dal 1899 e reca già la denominazione *Hotel Suldental*: è quindi lecito ipotizzare l'esistenza di un annullo precedente con dicitura "Hotel Post" o altro. Nel primo periodo italiano, quello di transizione in cui continuò anche l'uso di bolli austriaci, abbiamo un secondo *Hotel Suldental*, noto dal 1920 al 1923. Nell'estate del '24 appare il datario con l'indicazione provinciale "Trento", cui fanno seguito, a partire dall'agosto 1927, tre successivi bolli con l'indicazione provinciale "Bolzano". L'ultimo -sempre secondo l'articolo di Bertazzoli- fu usato, senza l'indicazione dell'era fascista, anche nel 1946. Si può pensare che sia stato utilizzato anche nel 1947, sia perché il successivo timbro bilingue è noto dal 1948, sia perché il bilinguismo fu reintrodotta in seguito allo statuto dell'autonomia regionale, approvato dall'Assemblea costituente nel gennaio 1948.



Sappiamo che il nostro ufficio nel 1926 era classificato ricevitoria estiva di 2ª classe, mentre con il T.U. del 1952 divenne un'agenzia, ma con apertura estesa a tutto l'anno. Evidentemente l'ufficio non doveva più avere sede al grand hotel, ma in locali propri, anche perché con il citato T.U. il personale era passato alle dipendenze dello Stato (prima gli uffici locali erano appaltati a privati). Finalmente ci si accorse che il nome era anacronistico e, a decorrere

dal 7 gennaio 1958 l'agenzia assume la denominazione di SOLDA, perdendo quel *albergo*, che sotto l'aspetto marcofilo rendeva i relativi annulli particolarmente interessanti. Torniamo ai timbri: dal 1948 è noto quello bilingue, che risulta usato ancora nel dicembre 1958, quindi a quasi un anno dal cambio di denominazione, ma nello stesso anno risulta utilizzato un timbro di foggia anomala, evidentemente realizzato a Bolzano, per adeguarsi al nuovo nome. Sicuramente, ma non abbiamo alcuna impronta per dimostrarlo, saranno stati poi forniti i soliti bolli a doppio cerchio, utilizzati fino all'introduzione del codice di avviamento e dei timbri codificati.

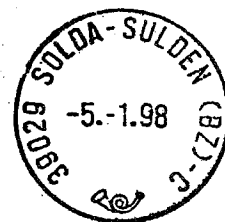
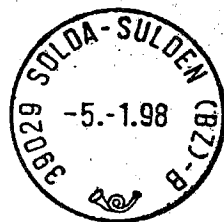


E veniamo finalmente ai giorni nostri. L'agenzia ha sede a Santa Gertrude, che è un po' il centro dell'agglomerato: ci sono la chiesa, l'ufficio turistico e la maggior parte dei negozi. Contraddistinta dal frazionario 88/8 e dal numero di avviamento 39029 ha attualmente un organico di un impiegato e di un rinforzo nei periodi di maggior traffico, oltre al portalettere per l'unica zona di recapito. Da notare il basso numero frazionario, dovuto al fatto che quando fu attribuito, l'ufficio era tra i primi nell'ordine alfabetico. L'agenzia, sotto l'aspetto altimetrico, è una delle più elevate d'Italia, superata solo dalla vicina Trepalle (SO) posta a 2079 m e da quella del Breuil (AO) a 2006 m, oltre che d'estate, quando il primato è appannaggio dell'agenzia Passo dello Stelvio, a 2757 m sul mare. Solda, presumibilmente a metà degli anni '70 è stata fornita di una bollatrice BNG (non essendo noto l'uso della targhetta dell'Anno marconiano, la macchina dovrebbe essere posteriore al 1975): si ignora se prima fosse in dotazione una OMT/M a manovella. Come già abbiamo visto, ormai non si può più parlare di dispacci veri e propri (un tempo doveva esserci quello per Malles, capolinea della ferrovia, e quello per Merano), dato che tutto, già parzialmente smistato, viene inviato al CPO di Bolzano. I francobolli commemorativi, come in tutti i luoghi frequentati da turisti tedeschi, sono sempre molto richiesti. La storia amministrativa -anche se ormai sta perdendo di significato, mancando i dati dell'ultimo decennio- è indicata nel solito specchietto (con l'aggiunta però dei dati del 1963). Fino al recente bailamme l'ufficio era un *minore entità*, ora come tutti, un'agenzia di base in attesa di classificazione.

1/4/1963	punti	2075	gruppo E
1/4/1968	"	1181	"
1/4/1973	"	1330	"
1/1/1979	"	1138	"
1/4/1983	"	1281	min.ent.
1/4/1988	"	1341	"

Ed ecco finalmente le impronte:

datari



con l'indicazione dell'ora,
fornito per il servizio prioritario



frazionario

(frazionario e lineari metallici esistono ancora, ma non sono stati trovati)

$\left(\frac{88}{8} \right)$

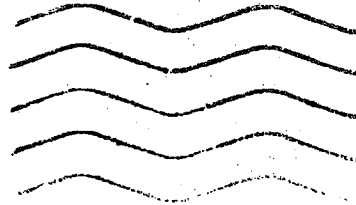
lineare agenzia

SOLDA (BZ)

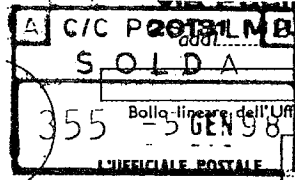
lineare provincia

BOLZANO

bollatrice BNG

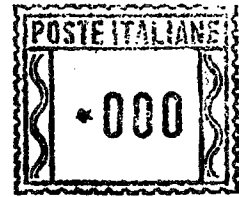
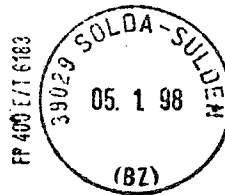


timbratrice OMT per c/c



Affrancatrice:

L'unica è quella dell'Associazione turistica Gruppo Ortles/Tourismusverein Ortlergebiet, un tempo dotata di targhetta, poi abbandonata a causa della tassa di pubblicità. Le due banche (Sparkasse e Raiffeisenkasse) ne sono prive.



A Solda non esistono uffici statali, né distaccamenti militari, quindi non ci sono bolli ovali.

Solda non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

L'AGENZIA CASALECCHIO DI RENO - CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE


Poste Italiane
 con la collaborazione di

Euromercato™
Shopville Gran Reno
 è lieto di invitarLa all'inaugurazione della
Agenzia Postale
di Shopville Gran Reno
 a Casalecchio di Reno, che avrà luogo
venerdì 27 febbraio 1998 alle ore 11,30



Il socio Uccellari ci comunica che il 27 febbraio è stata inaugurata al Centro commerciale Shopville Gran Reno di Casalecchio di Reno un'agenzia postale. In realtà era già funzionante dal 20 dicembre, ma con apertura solo al mattino, mentre ora l'orario è esteso fino alle 19.00. "Le gentilissime operatrici -scrive il socio- mi hanno dato tutte le informazioni del caso", ovvero che attualmente gli unici timbri specifici sono il lineare e l'impronta della Mael dei conti correnti, mentre datari e affrancatrice da sportello Citis sono stati qui trasferiti dell'agenzia (principale) di Casalecchio. Riproduciamo le impronte, facendo notare che il datario ha l'alfanumerazione G1, ovvero è il 33° timbro in dotazione, cosa del tutto normale per un'agenzia come Casalecchio di Reno, che all'ultima classifica era un *rilevante entità* con 42.925 punti.

Il fatto che vengano usati timbri del normale ufficio postale fa pensare che la nuova struttura sia sotto l'aspetto amministrativo uno *sportello avanzato* e non una agenzia a sè stante: tra l'altro, effettuando servizi a danaro, dovrebbe avere un proprio numero frazionario.

40033 CASALECCHIO DI RENO
CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE

72 CASALECCHIO 7
 I RENO C. COMM. 1
 LE *****911001
 L419 10 MAR 98J



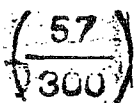
L'AGENZIA FUORNI PUBBLICA ASSISTENZA - OSPEDALI RIUNITI

Il socio POZZATI ci ha inviato tempo fa del materiale dello sportello avanzato in funzione presso il centro ospedaliero di Salerno, centro che ricade nel territorio della frazione Fuorni, a sud-est, verso Battipaglia. Sportello avanzato che dipende dall'agenzia di base di Fuorni e quindi identificato con lo stesso numero frazionario (57/300), non essendo appunto un ufficio autonomo. Ciò nonostante i numeri di cap sono differenti: mentre Fuorni aveva dapprima l'indicativo 84094, poi sostituito dallo 84135 quando Salerno è diventata città zonale, Fuorni P.A. (quello dell'ospedale) ha lo zonale di 84131. Il nostro sportello è stato presumibilmente istituito all'inizio del 1997 e, a giudicare dalle impronte accertate, dovrebbe avere in dotazione almeno due datari, l'affrancatrice Citis per raccomandate e una Mael per i conti correnti. Queste le impronte note:

datari
(noto timbro B)



frazionario



lineare agenzia

84131 FUORNI P.A. - OO. RR. (SA)

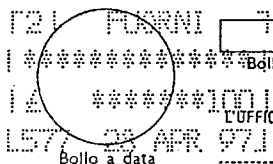
lineare provincia

SALEARNO

affrancatrice da sportello

(l'impronta non può essere riprodotta perché scarsamente inchiostrata, il guller ha la dicitura 84131 FUORNI P.A. - OO. RR. (SA) / logo 5 linee)

Mael per c/c
(da notare l'indicazione FUORNI e non FUORNI P.A. - OO. PP.)



Poste Italiane - SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI

84131-FUORNI P.A.-OO.RR. (SA) - SALERNO (57/300)

LINEARE: UFFICIO DI EMISSIONE: PROVINCIA: (in cifre)

VAGLIA N° 86 DI L. [redacted]

(in lettere)

L. [redacted]

Pagabile nell'Ufficio di Udoli Codicoro
(Prov. di Frosinone)
a favore di Castellani Rita
Codicoro
C.A.P. Udoli via Monaco Guido, 3
Frosinone 19

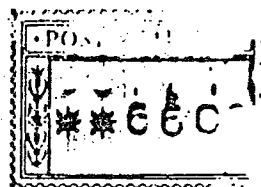
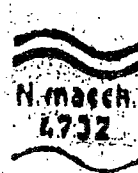
L'IMPIEGATO

1) La data deve essere quella del giorno in cui il vaglia viene consegnato all'Ufficio postale.

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE
Pozzati Maria Teresa
Via S. Maria 100
Genova

Ancora su VILLANOVA DI CASTENASO (5)

Il socio Ucellari ci manda regolarmente notizie su quest'agenzia, da lui seguita fin dall'entrata in servizio. Dopo i primi tre datari in doppia versione (L'Annullo n° 66), la bollatrice e la OMT per i c/c (n° 70), la Mael e le affrancatrici (n° 78 e 102), è ora la volta del quinto e sesto datario -lettere E ed F- in uso ormai da vari anni (ma il timbro D che fine ha fatto?) e dell'affrancatrice da sportello Citis, del tipo senza blocchetto per la raccomandazione, perché in provincia di Bologna il *tracking and tracing* è applicato ormai da tempo.



O

A.R.

* * * * *

UCCELLARI ci ha successivamente comunicato che, come ipotizzato, Casalecchio Shopville è proprio uno sportello avanzato di Casalecchio centro (ci sono anche le succursali 1 e 2). A questo proposito dobbiamo dire che era ora che le Poste si accorgessero dei Centri commerciali -avevamo però avuto l'avvisaglia degli sportelli per i pacchi natalizi in cinque centri dell'area milanese-, luoghi che invece le banche hanno subito presidiato. Ci viene in mente che, quando all'inizio degli anni sessanta fu aperto a Balerna, presso Chiasso, il centro commerciale Serfontana, le Poste svizzere aprirono subito uno sportello, mentre le nostre PT ci arrivano trent'anni dopo. Anzi, visto il *new deal*, c'è da supporre che anche negli altri Euromercato avvenga altrettanto: per quello presso Torino (Grugliasco) e i quattro milanesi (Carugate, Paderno Dugnano, Assago, Giussano), non avremo problemi a controllare la situazione, ma per quello presso Roma e per Casoria chi provvederà? E per gli altri centri commerciali, sparsi ormai dappertutto?

TEMATICANDO

La festa di carnevale di Vedrana

Ci sono pervenute delle note sul Carnevale di Vedrana, piccola località in comune di Budrio (la patria delle ocarine), ove tutta la popolazione è coinvolta nel preparare la festa, che a partire dal 1989 è ricordata con un annullo speciale, ispirato al manifesto della manifestazione, disegnato ogni anno da noti grafici. Poiché nel catalogo le descrizioni delle vignette sono state a volte, per mancanza di notizie precise, liquidate con un sommario "disegno umoristico" o "personaggio satirico", ne ripercorriamo la sequenza. Nel 1989 il manifesto fu opera di Alberto Fremura. Nel 1990 fu la volta di Bonvi, con il Fritz di Sturmtruppen armato di ocarina. Nel '91 seguì Staino con Bobo, nel '92 Jacovitti con Cocco Bill, nel '93 Altan e la Pimpa, poi Chiappori con Up il sovversivo, poi Pratt e Corto Maltese, indi due fantasie di Nespolo e di Mercenaro e quest'anno il ciclo decennale è stato



completato da Quino, che dall'Argentina ha portato la sua Mafalda. Unica cosa che tuttora non siamo riusciti a sapere è perché questo carnevale viene celebrato inQuaresima ben inoltrata! Per il decennale è stato approntato vario materiale, dalla raccolta dei manifesti a quella delle cartoline e degli annulli: chi fosse interessato può rivolgersi ad Alessandro Molinari Pradelli, via Borgo Bisano 15/1, 40050 Montemarenzio-BO.

"STORIA (MARCOFILA) DEL COMPUTER"

Recentemente ho avuto occasione di trovare su "Cronaca Filatelica" la recensione di un sito Internet :

<http://ra-1.fer.uni-lj.si/stamps/eurostam.html>

in cui lo sloveno V. Gustin racconta la storia del Computer in 34 francobolli. Visitando il sito si possono trovare parecchie altre informazioni interessanti, oltre alle immagini dei francobolli suddetti.

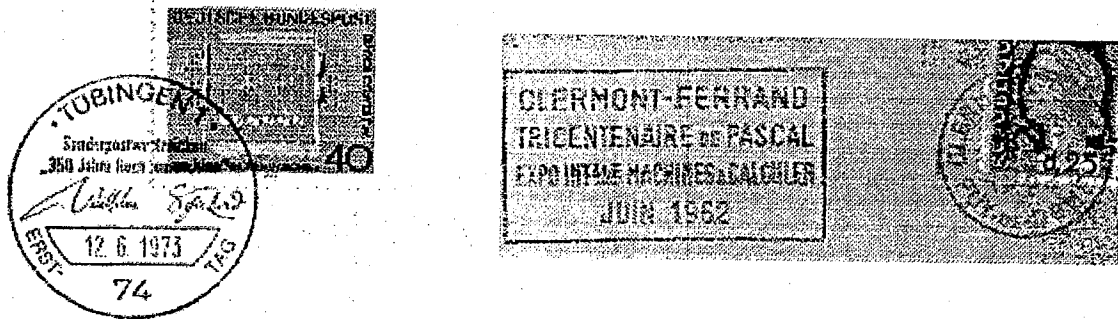
Un altro sito con una bella pagina di "Computerstamps" si trova al sito :

<http://www.algonet.se/~heikki/stamp.html>

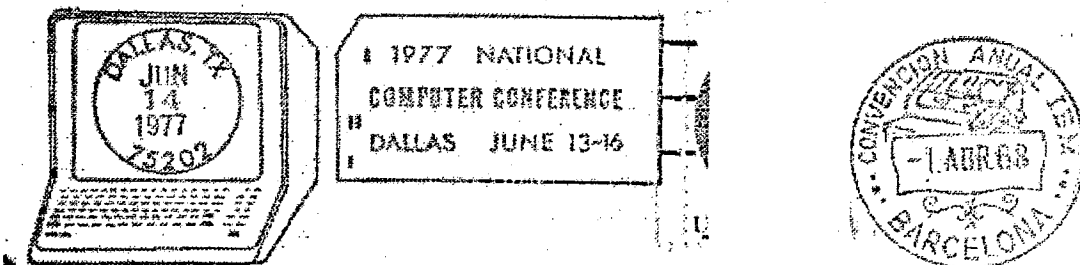
Avendo una collezione tematica sull'argomento "Computers" (francobolli, FDC, annulli, "rosse" ed interi postali) la cosa mi è piaciuta, anche per la presenza di un paio di pezzi che non conoscevo, e mi ha suggerito una analogia di tipo marcofilo, in 36 annulli, che vado ad illustrarVi.

Quando è riprodotto anche il francobollo, si tratta di annullo primo giorno.

La nostra storia inizia con due precursori : W. Shickard, professore all'Università di Tubinga che per primo, attorno al 1573 costruisce una macchina addizionatrice meccanica e Blaise Pascal che nel XVII° secolo costruisce macchine meccaniche in grado di svolgere le 4 operazioni.

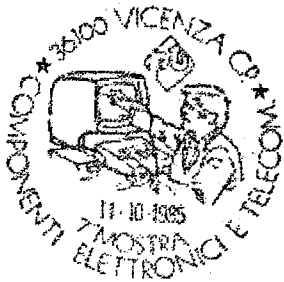


Successivamente (a fine 1800) nasce la scheda, perforata tramite macchine perforatrici (annullo spagnolo), utilizzata da calcolatrici meccaniche, elettromeccaniche e dai primi calcolatori. La memoria è a nuclei di ferrite e nell'annullo rumeno vediamo anche unità a nastro magnetico e dischi magnetici mobili; funziona già la (cosiddetta) lettura ottica di caratteri magnetici (CMC7 era uno degli standard più diffusi), per collegarsi al calcolatore da uffici o località distanti ci sono i terminali video.

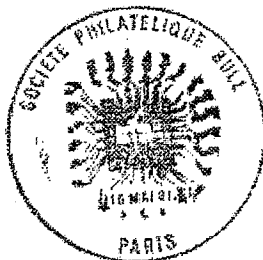
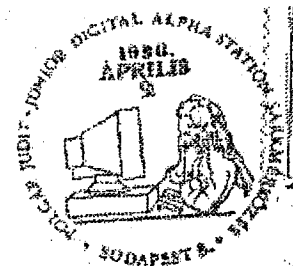
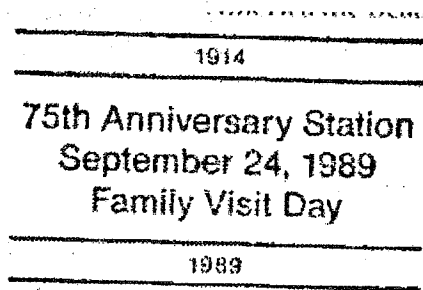




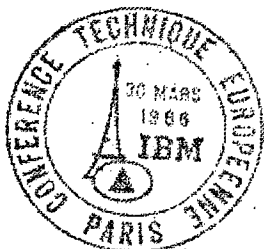
La "penna luminosa" (annullo di Vicenza), serve per comunicare con l'elaboratore senza usare la tastiera, mentre con un altro tipo di penna possiamo leggere direttamente i codici a barre, a semplificare il tutto arriverà poi, con il P.C., il Mouse (annullo israeliano).



Si affermano marche importanti come IBM, DEC, Bull e Sperry Univac.



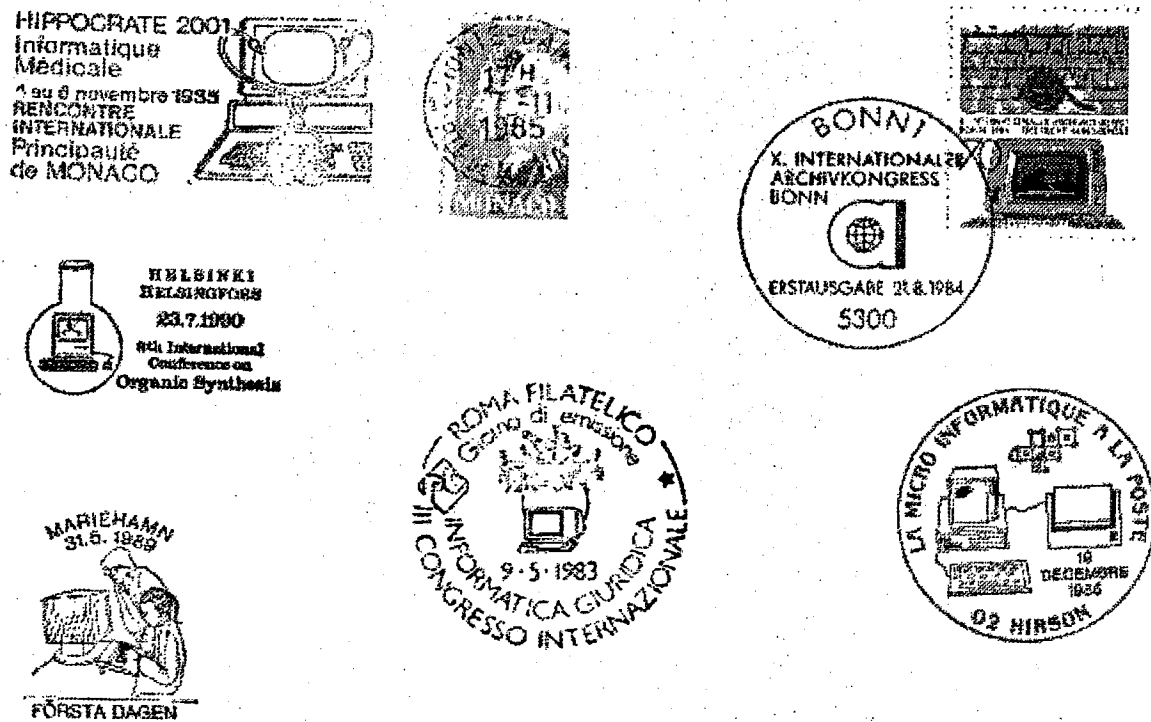
comunque siamo ancora lontani dalla perfezione e grande importanza riveste il Servizio tecnico di manutenzione (preventiva e non).



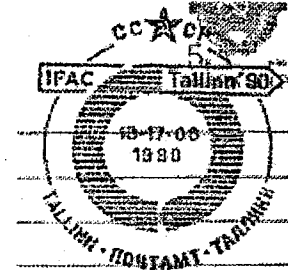
Una svolta importante arriva con i "circuiti integrati" che portano miniaturizzazione, altissima affidabilità e grazie ai quali nascono i P.C. (personal computer), macchine di grandi prestazioni, ma di dimensioni ridotte : stanno su una scrivania; lettura e stampa di immagini divengono pratiche correnti.



È inarrestabile la diffusione dei calcolatori, ad esempio li troviamo impiegati in medicina, nella gestione di archivi e biblioteche, nella chimica, nelle scuole, in giurisprudenza, nei servizi postali etc.



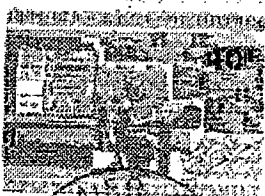
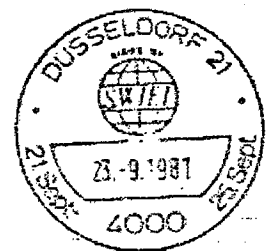
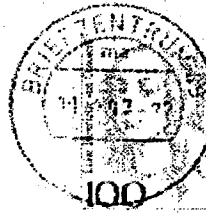
Nascono associazioni per studiare da punti di vista differenti la loro applicazione pratica; vedi la British Computer Society, il GUIDE (associazione degli utenti di elaboratori IBM), l'IFIP (Federazione internazionale per l'elaborazione delle informazioni) e l'IFAC (per le applicazioni di controllo numerico, ovvero come far guidare dal computer le macchine utensili).



Perchè non avere anche una macchina pensante? Si sviluppano gli studi sulla "Intelligenza Artificiale", IBM si dedica agli scacchi e "Deep Blue" nel 1997 riuscirà a battere a scacchi nientemeno che G. Kasparov.



I Data Base assumono sempre maggior importanza, tutte le informazioni aziendali debbono essere velocemente e facilmente, sempre accessibili dal computer, lo scambio di informazioni è a livello mondiale tramite Internet e le Banche hanno una propria rete, lo SWIFT, per movimentare denaro tra loro, da un continente all'altro, senza ingerenze illecite (almeno si spera).



Resta un interrogativo: davvero l'informatica è sviluppo, o è solo progresso tecnico?

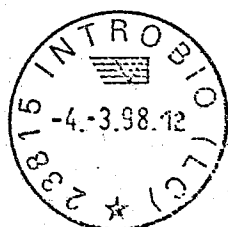
Marco Ferrini Bronzoni

CATALOGHI ITALIA 1987-1995

Alcuni soci hanno espresso dubbi di interpretazione sul significato delle pagine **GULLER UTILIZZATI NEL 19...**, pagine che nei cataloghi seguono immediatamente la descrizione delle targhette. Precisiamo che i guller riprodotti in queste pagine **sono unicamente quelli utilizzati in quell'anno con le targhette elencate nelle pagine precedenti**. Questa elencazione fu introdotta per venire incontro a coloro che chiedevano che le targhette fossero riprodotte per intero, in modo da poter verificare subito i datari usati: tale soluzione fu però scartata, in quanto spesso i guller accoppiati alle targhette risultano scarsamente riproducibili, o per difettosa inchiostrazione, o perché impressi sul francobollo. Per ovviare a ciò, con un lavoro da certosino, vengono ricercate e utilizzate le impronte dei guller di timbrature in arrivo o cadute al di fuori dell'affrancatura, in modo da garantire un minimo di chiarezza e leggibilità. Di conseguenza le date non corrispondono (e sovente sono di anni prima, quando non successive) al periodo d'uso della targhetta.

* * * * *

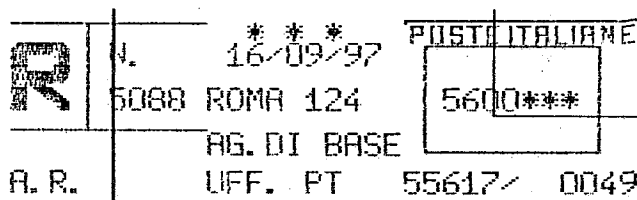
Come noto, il 1° marzo doveva scattare a livello nazionale il servizio prioritario, poi rimandato perché le Poste si sono rese conto che non erano in grado di garantire i termini di recapito. Il servizio, legato alla nuova organizzazione del movimento postale (*Posta dell'oggi e posta del domani*), con due distinte reti aeree, notturna e diurna, che a sua volta è stata solo in parte attuata, prevede l'indicazione dell'ora nelle timbrature (8 per il mattino e 14 per il pomeriggio), proprio per poter controllare i tempi di consegna. Sono stati pertanto forniti a tutte le agenzie (ma in alcune province la distribuzione è stata rimandata) dei nuovi datari con appunto l'indicazione dell'ora. Grazie a questo provvedimento, sono finalmente comparsi timbri



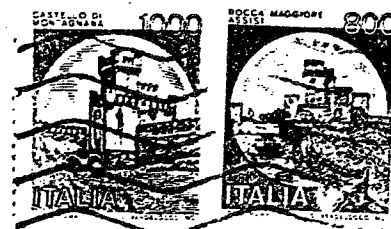
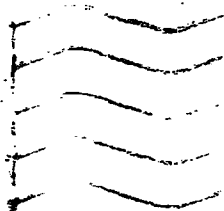
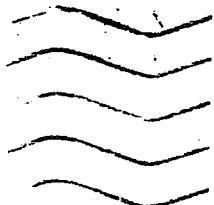
aggiornati per gli uffici delle nuove province, i quali si trovano così ad usare contemporaneamente bolli con numeri di cap e sigle provinciali differenti. Per quanto riguarda la composizione grafica, si direbbe che le poste stanno rinsavendo: i nuovi bolli ricalcano infatti il tipo precedente, con la sequenza cap, denominazione, sigla provinciale e lettera distintiva, salvo il corno, sostituito dalla stella. Il nuovo logo, nella versione semplificata a 5 linee, è posizionato nella lunetta superiore. Come sempre però, il pressapochismo fa capolino: negli annulli delle province di (salvo ulteriori scoperte) Como, Lecco, Rimini e -sembra- di Ferrara, ci si è dimenticati della lettera distintiva.

* * * * *

Il socio ROTA ci invia l'impronta di questa Sysco (le macchine da sportello presenti a Roma e Latina, che ufficialmente non esistono, non essendo stato mai stipulato -a quanto si dice- il contratto d'acquisto) di ROMA 124 che ha subito un cervellotico maquillage. Gli estremi dell'ufficio sono disposti su tre righe e in genere per le succursali la dicitura è del tipo ROMA / SUCC. xxx / UFF. PT. La bramosia di inserire la parola *agenzia* ha generato questo obbrobrio, ove Roma 124 appare contemporaneamente come Agenzia di base e Ufficio PT, ovvero con la vecchia e con la nuova denominazione. Sarebbe accettabile se avessero inserito un "ex" o un "già" prima di Uff. PT!

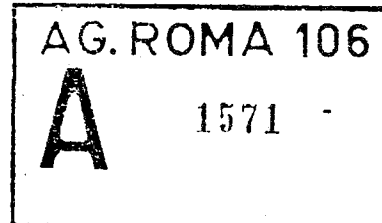


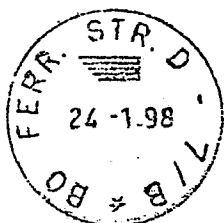
Il socio SARBACH SALVI ha recentemente fatto il *Grand tour* in Italia, ma a differenza di Goethe o Stendhal, invece che ai monumenti si è dedicato ai marcofilo, andandoli a trovare nelle varie città di residenza. Dall'esame di parte del suo bottino, sono saltate fuori queste impronte di bollatrici BNG di agenzie della provincia di Prato, sia con il vecchio guller *fiorentino*, sia con quello nuovo *pratese*, modificato con le nuove indicazioni (cap e sigla provinciale). Va subito notato che queste nuove corone ricalcano la precedente impostazione, con l'unica differenza del logo al posto del cornio. Sono indubbiamente più gradevoli di quelli di nuovo tipo che finora avevamo visto, derivati dalla sciagurata circolazione del settore grafico della Direzione generale e che avevamo definito **guller tipo D** e **guller tipo E**. Ci resta il dubbio se queste nuove corone -che definiremo di **tipo F**- siano frutto di un caso fortuito o di una espressa scelta.



Solo in alcune province le Agenzie di coordinamento hanno propri timbri datari, come quelli qui riprodotti -*su Morbegno (SO)* ci ritorneremo ne L'angolo degli ovali-. Ad esempio le ben 31 agenzie della provincia di Milano -ma 3 passeranno a Lodi- utilizzano i timbri delle Agenzie di base presso cui sono installate. E *marcofilamente* ciò è tutto sommato un bene: alcune a pochi mesi dall'istituzione, hanno già cambiato località, come Nerviano che ha sostituito Parabiago, o Cesano Maderno che ha preso il posto di Limbiate. Se avessero invece avuto dei propri timbri, avremmo già delle rarità introvabili.

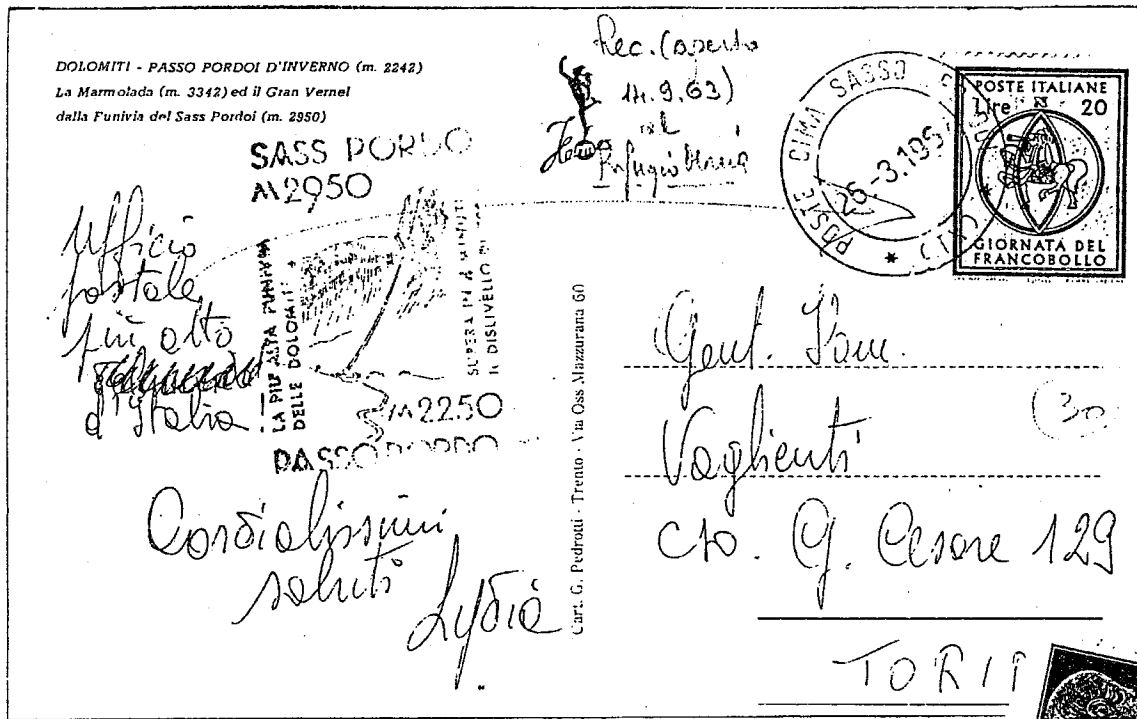
Comincia ad apparire nei timbri numeratori per la registrazione delle raccomandate o assicurate l'indicazione *Agenzia*. Ci chiediamo a che pro, dato che prima non appariva *Ufficio* (salvo nelle solite amenità che spesso abbiamo pubblicato) e che in ogni caso l'unica cosa che interessa è il nome dell'ufficio e non la sua qualifica.





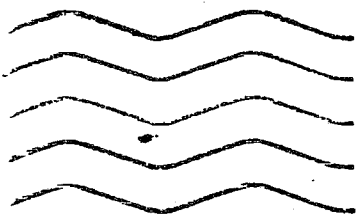
Il socio ROTA ci manda questo stupefacente bollo ferroviario, in uso sul treno interregionale 2065 Torino-Bologna. E' evidentemente il timbro di un messaggere dipendente da Bologna, ma il resto della dicitura, chi riesce a decifrarla?

Nell'articolo dedicato a Solda-Sulden avete letto una specie di graduatoria altimetrica degli uffici postali, ma fino a un po' di anni fa, la classifica era nettamente capeggiata dal Recapito postale CIMA SASSO PORDOI, posto all'arrivo della funivia del Sass Pordoi, a 2950 metri slm. Dato il gran numero di cartoline, il recapito aveva in dotazione anche una bollatrice OMT/M (quella a manovella). Dal faldone POZZATI ecco fotocopia di una cartolina del 1967, timbrata con il bollo a mano e con l'annotazione *Rec. aperto* il 14.9.63.



Si direbbe invece errata l'indicazione "al Rifugio Maria", facilmente confuso con l'Albergo Maria (dal nome della proprietaria Maria Dezuliani), situato sul passo a quota 2250, ove aveva invece sede l'ufficio PASSO DI PORDOI. Tale ufficio, sicuramente ereditato dalle poste austriache, era classificato negli anni '30 *ricevitoria postale di 3ª classe estiva* e se ne ignora la data di chiusura.

I fratelli ORNAGHI ci sottopongono l'impronta di questa BNG, dall'insolito guller ROMA EUR - MICROFILM, chiedendo notizie in merito. Se la memoria non ci inganna, ne avevamo già parlato una decina d'anni fa: si trattava di una bollatrice utilizzata da uno speciale reparto di Roma Eur per timbrare in arrivo gli avvisi di ricevimento che accompagnavano determinate denunce fiscali spedite al Ministero delle finanze e destinate alla microfilmatura. Non siamo mai riusciti a sapere -anche per la cronica mancanza di soci collaboranti in quel di Roma- se la macchina era all'ufficio postale o -cosa più probabile- in una sorta di sportello avanzato presso l'amministrazione finanziaria. Dal frammento ora inviatoci, la timbratura sembrerebbe apposta in partenza, su una busta con tassa a carico inviata dalla Direzione generale



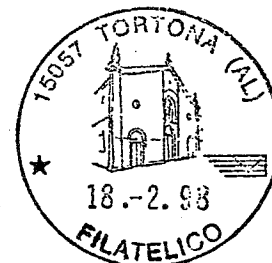
degli enti di previdenza, che ha appunto sede all'Eur. Nulla vieta di presumere che la bollatrice sia stata usata comunque per timbrare la posta presentata in blocco dai grandi utenti, anche perché nessuno sarà stato a sottilizzare sulla dicitura del guller. Le impronte note sono tutte a cavallo del 1990. Ci sarà ancora?

E, a proposito di quanto scritto all'inizio sull'alfanumerazione dei timbri, ecco una conferma del caos attuale. Il numero 25, inserito in questo bollo di TRIESTE CENTRO, voleva forse indicare -nell'intenzione di chi l'ha concepito- che si trattava del 25° datario in dotazione. Ma se si usasse solo il numero progressivo, quando dopo la località non c'è un ulteriore appellativo, quale appunto *centro*, il timbro sembrerebbe usato da un'ipotetica succursale, come -restando nell'ambito triestino-, una San Dorligo della Valle 5 o una Villa Opicina 4.



C'e filatelico e filatelico!

Dopo la deludente visita di Rho -di cui al numero scorso-, pochi giorni dopo siamo capitati per caso all'ufficio di Tortona, anch'esso del gruppo dei nuovi *filatelici*. Già all'entrata una prima sorpresa: un megaposter a colori, a forma di orologio indicava l'orario di apertura del nuovo sportello e -sempre a grandi caratteri- il numero di telefono dell'Agenzia di coordinamento, cui rivolgersi per avere informazioni sul nuovo servizio. Varcata la soglia, ecco una nuova sorpresa: tutti gli sportelli, anche le casse, inalberavano in bella vista la cartolina speciale e il timbro illustrato. Seguendo le numerose indicazioni si arrivava alla meta, su cui campeggiava una grande scritta -scusate la ripetizione- *sportello filatelico*. E tutt'intorno c'erano la bacheca con le locandine delle nuove emissioni, la vetrinetta con i valori in vendita e tutta una serie di manifesti e comunicati in materia. Mancava, ma evidentemente solo per motivi di spazio, la cassetta d'impostazione. Ma le scoperte non erano finite: entrando in fine mattinata in un ufficio postale di un paese vicino per fare un versamento, ecco sulla porta una locandina graficamente ben visibile che annunciava l'apertura a Tortona a partire dal 19 gennaio dello sportello filatelico e in calce il citato numero di telefono. Una seconda copia della locandina era affissa all'interno, sopra il banco di scrittura. Evidentemente al *coordinamento* di Tortona hanno lavorato egregiamente e siamo sicuri che altrettanto sarà successo a Nizza Monferrato, essendo note le doti organizzative del direttore di quella Agenzia di coordinamento: vi basti sapere che è stato realizzato un piccolo museo postale, rastrellando materiali e vecchi reperti negli uffici dipendenti. E, in tema di *filatelici*, anche a Lecco -analogamente a quanto visto per il Verbano-Cusio-Ossola- i 2 timbri sono stati sostituiti in novembre-dicembre.



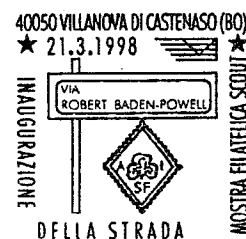
Ma, a proposito di Rho, ci è giunta una sconcertante lettera del presidente del locale Circolo filatelico, cui evidentemente un'affrettata lettura ha fatto completamente travisare il significato e gli intenti di quanto scritto nello scorso numero. Ve la risparmiamo, sia per motivi di spazio, sia per non attizzare ulteriormente la polemica, ma in ogni caso dobbiamo respingerne le accuse, che sarebbero in sintesi di aver espresso "un severo appunto sull'inefficienza mostrata dagli impiegati dell'Ufficio Postale di Rho" e di aver commentato "con una frase a dir poco 'offensiva' sulla composizione e sul numero dei Soci iscritti al nostro

Circolo Filatelico". In realtà, nel trafiletto sul *filatelico* di Rho, ne era unicamente fotografata la situazione esistente il 3 febbraio -cioè a ben 17 giorni dalla teorica istituzione dello sportello-, senza esprimere alcun apprezzamento o critica al personale dell'ufficio e men che meno alcuna citazione -e quindi commento- era espressa sul locale circolo, dato che la frase "i quattro gatti del circolo filatelico", che tanto deve avere angustiato, era un concetto generale e assolutamente non riferito ai collezionisti di Rho, come si evince chiaramente da una corretta lettura dello scritto. Concetto generale suffragato, sia dal notorio minimo rapporto tra filatelisti e utenti della posta, nonché dalla pluriennale esperienza derivata dall'osservazione delle timbrature della corrispondenza e dalla frequentazione degli sportelli. Da un lato infatti, nella corrispondenza che arriva all'Ancai, spedita ovviamente da marcofilii, la percentuale di quella obliterata con annulli degli sportelli filatelici è pressoché nulla, dall'altro, quando si chiede una timbratura a un *filatelico*, il bollo deve essere sempre aggiornato, poiché reca una data vecchia, a volte di settimane o di mesi: così è stato a Lecco per l'annullo sopra riprodotto e così è stato ad esempio a Reggio Emilia lo scorso 21 marzo. Inoltre, non è pensabile, se non altro per un minimo *bon ton* e per non inimicarsi un socio, che proprio noi dell'Ancai -a cui il circolo di Rho è iscritto da anni-, volessimo collegare la frase *incriminata* con i soci e l'attività del circolo stesso. Comunque, poiché non avevamo, né abbiamo, alcuna intenzione di alimentare polemiche, siamo spiacenti e spiaciuti dell'equivoco e da parte nostra riteniamo chiuso e dimenticato l'episodio, vogliamo però sperare che, viste le soprascritte precisazioni, altrettanto si voglia fare dall'altra parte. (A.S.)



* * * * *

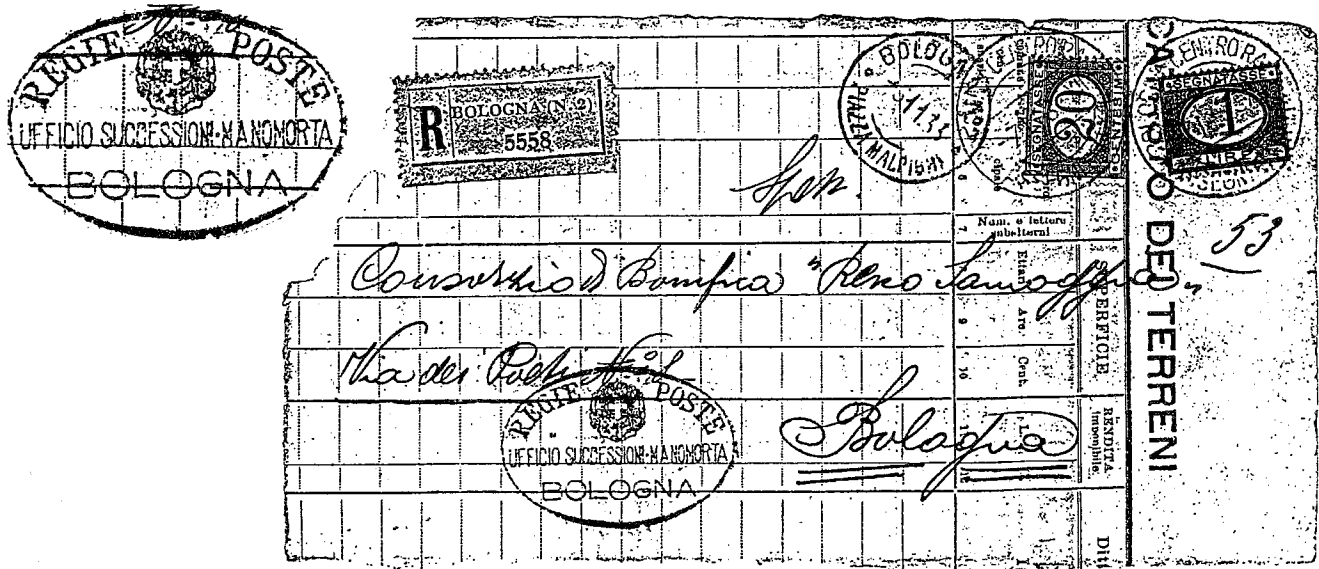
L'aggiornamento su VILLANOVA DI CASTENASO era ormai impaginato e stampato, quando ci è giunta una cartolina del socio UCCELLARI con l'impronta del primo annullo speciale usato da quell'agenzia. Il timbro, usato per ricordare l'intitolazione di una strada a Baden-Powell, oltre che nella tematica scout, può rientrare nella tematica traffico: vi è infatti riprodotta la targa viaria della nuova via. In realtà c'è un piccolo errore: nei *segnali nome strada* i caratteri devono essere minuscoli e non maiuscoli, come appaiono invece nell'annullo.





l'angolo degli ovali

Il socio UCCELLARI ci ha inviato fotocopia di questa missiva del 1933 con il singolare ovale dell'ufficio della *manomorta*, aggiungendo "pensavo che questa parola fosse quello che tutti dicono, mentre invece è un termine giuridico" e unendo una pagina del dizionario dove appunto *manomorta* è definita "la condizione privilegiata per cui beni di enti morali -specie chiese e conventi- erano esenti da imposte di successione". Evidentemente in certe province, ove l'insieme di questi beni era rilevante, c'era un apposito ufficio dell'amministrazione finanziaria. Giriamo il tutto al socio TANGARI, che ci saprà dare più precisi ragguagli.



Sappiamo tutti che il bollo ovale è riservato agli uffici direttamente dipendenti dall'Amministrazione statale, ma evidentemente alle Poste non hanno ben chiaro il concetto. Il socio POZZATI ci invia questo stupefacente ovale dell'Agenzia di coordinamento di Morbegno, tipo di ufficio creato dall'Ente Poste, cioè quando queste erano diventate un organismo autonomo e quindi senza più diritto ad utilizzare tale tipo di bollo. Anzi, proprio per sostituire gli ovali sono stati emanati i modelli dei *bolli non datari*, di forma circolare, con il nome dell'ufficio e il grande logo.



Se non altro per sentito dire, conosciamo l'esistenza della Ragioneria provinciale dello Stato, organo di controllo contabile dei vari enti locali, pubblici e para-pubblici. Nei capoluoghi regionali c'è anche la Ragioneria regionale dello Stato, in genere in simbiosi con la sezione della Corte dei Conti, con analoghe funzioni verso gli organi -*scusate l'ennesima ripetizione*- regionali o interprovinciali. Meglio dire "c'è ancora", perché è un ufficio in fase di scomparsa e, a futura memoria, proponiamo gli ovali di Milano e di Palermo.



Passiamo al solito quiz, ovviamente di un ufficio militare -che non sappiamo se esista ancora, essendo su una busta di dieci anni fa-. "C.M.T." sta per Comando militare territoriale e "R.M.T.E." significa Regione militare tosco emiliana e, a maggior riprova, eccovi l'ovale specifico di quel Comiliter.



* * * * *

Direttore responsabile: Italo ROBETTI
Redattore capo: Alcide SORTINO

Stampato in proprio
Reg. Tribunale Torino n°4720 del 15.10.94